



Miglioriamo il mondo, insieme.

Luogo: Addis Abeba

Data: 29/05/2018

PROPOSTA DI PROGETTO

Ente proponente: COOPI – Cooperazione Internazionale

Paese: Etiopia

Iniziativa di emergenza in risposta all'emergenza umanitaria causata dal fenomeno climatico El Niño

AID 11212

Contatti in loco:*	Contatti in Italia:
Nome Cognome: Enzo Vecchio Funzione: Capo Missione Etiopia Indirizzo: Bole Kefle Ketama Kebele, n.10 House n.013 P.O. BOX 2204, Addis Abeba Tel./Cell.: 00251 0911203224 Fax: e-mail: hom.addisabeba@coopi.org	Nome Cognome: Uberto Pedefferri Funzione: Responsabile d'Area Etiopia Indirizzo: Via de Lemene 50, 20151 – Milano, Italia Tel./Cell.: 0039 023085057 Fax: 0039 0233403570 e-mail: pedefferri@coopi.org coopi@coopi.org

*I riferimenti dei contatti in loco sono obbligatori.

1. DATI IDENTIFICATIVI

ENTE PROPONENTE	COOPI – Cooperazione Internazionale
TITOLO DEL PROGETTO PROPOSTO	Approccio integrato per il rafforzamento della resilienza delle popolazioni colpite da siccità nelle zone 1, 2 e 5 della Regione Afar
SETTORE D'INTERVENTO Indicare uno o più settori d'intervento fra i settori e le tematiche trasversali indicate nelle Linee Guida per la formulazione e presentazione delle proposte progettuali. Indicare i settori prevalenti: il settore dovrà essere scelto in funzione della specifica area che il progetto intende sostenere, indipendentemente dal mezzo utilizzato per realizzarlo. Ad esempio, le attività di formazione in agricoltura dovranno essere classificate nel settore "agricoltura" e non in quello relativo all'istruzione.	☒ Acqua, Igiene, Ambiente, Territorio, ☒ Gestione risorse naturali, Cambiamenti climatici; ☒ Agricoltura e sicurezza alimentare; ☐ Educazione; ☐ Governance e società civile, Promozione dei diritti umani, Partecipazione democratica, Situazioni di fragilità; ☐ Parità di genere; ☐ Gestione emergenza, Distribuzioni e Trasporti; ☐ Protezione (rifugiati, sfollati, minoranze, migranti, altro); ☐ Riduzione del rischio di catastrofi; ☐ Presa dell'economia ed Infrastrutture; ☐ Salute; ☐ Investimento allo sviluppo endogeno, inclusivo e sostenibile, del settore privato; ☐ Reinserimento; ☐ Tutela e inclusione dei minori; ☐ Tutela e inclusione delle persone con disabilità; ☐ Tutela e valorizzazione a fini di sviluppo sostenibile del patrimonio culturale; ☐ Ordinamento e monitoraggio
Descrizione dell'iniziativa: Descrivere in massimo 250 caratteri l'intervento proposto, riassumendo la logica d'intervento, Evitare, per quanto possibile, l'uso di acronimi.	Contribuire a migliorare le condizioni di vita delle comunità più vulnerabili colpite da fenomeni climatici estremi nelle zone 2 (distretti di Afdera, Berehale e Megale), 5 (distretti di Telalak, Dewe) e 1 (Ada'ar) della regione Afar, tramite il rafforzamento dei servizi di base (acqua e sicurezza alimentare), la gestione delle risorse naturali e la salvaguardia dell'ambiente, il ripristino dei mezzi di sostentamento delle comunità pastorali, in un'ottica di aumentata resilienza delle comunità rurali e periurbane.
Durata e Periodo di attuazione:	N. 15 mesi Data prevista di inizio delle attività: 01/06/2018 Data prevista per conclusione attività: 31/08/2019
Valore complessivo del progetto in €	749.980,32
Finanziamento richiesto in €	749.980,32
Altri apporti in € In caso di presenza di altri finanziamenti, indicare il nome dell'ente finanziatore e l'ammontare del finanziamento. Allegare i documenti comprovanti gli impegni dell'ente finanziatore (vedasi paragrafo n. 4 delle Linee Guida)	Ente finanziatore: _____ Importo in €: _____ (vedasi allegato n. ____) Ente finanziatore: _____ Importo in €: _____ (vedasi allegato n. ____) COOPI: Funzione: n.1 Coordinatore Programmi (25%); n.1 Amministratore paese espatriato (20%); n.1 Amministratore progetto; n.1 Contabile; n.1 Magazziniere (50%); n.1 Logista Addis Abeba (50%); n.1 Autista (50%); n.1 Logista Field (50%); n. 3 Sicurezza e Pulizia; n.1 Traduttore. LVIA: n.1 Rappresentante paese n.1 Esperto sviluppo rurale espatriato in breve missione; n.1 Amministratore paese; n.1 Esperto WASH Addis Abeba (50%); n.1 Esperto monitoraggio Addis Abeba (50%); n.1 Autista Addis Abeba. I TdR sono inclusi nell'allegato A1
Risorse Umane: Indicare il numero e la funzione delle risorse umane previste per la gestione del progetto, ad esempio: n.1 Capo Programma; n.1 Amministrativo-contabile.	

2. QUADRO GENERALE:

2.1. Background del Ente proponente:

Presentare in maniera accurata l'operato dell'ente proponente nel Paese, con particolare riferimento all'area d'intervento della presente proposta di progetto, i) descrivendo eventuali progetti finanziati sul canale dell'emergenza e/o ordinario dalla Cooperazione italiana o da altri donatori bilaterali/multilaterali; ii) evidenziando eventuali connessioni della presente proposta di progetto con tali iniziative; iii) indicando specifiche capacità dell'Ente proponente rispetto al/ai settore/i d'intervento.

[circa 1 pagina]

Cooperazione Internazionale (**COOPI**) ha una presenza ininterrotta in Etiopia dal 1995 con operazioni di sviluppo ed emergenza umanitaria nelle regioni di Addis Ababa, Somali, Amhara, Afar, Oromia e Benishangul-Gumuz. Ad oggi i principali interventi continuano a concentrarsi nelle zone di intervento, in cui COOPI è partner strategico per lo sviluppo e le emergenze, delle regioni Afar (Woreda¹ di Abala, Berehale, Erebt, Megale ed Afdera), Oromia (Woreda di Sinana, Robe, Goba, Raytu, Dawe Qachen, Guradamole, Berbere e Medawalabu) e Somali (Woreda di Dolo Odo). In queste regioni l'organizzazione si è distinta con interventi in vari settori quali WASH, sicurezza alimentare, veterinario, agricolo e pastorale, gestione delle risorse naturali, protezione dell'infanzia e formazione professionale. La presenza di COOPI nella regione Afar, specificamente nella zona 2, risale al 2004. Con base principale ad Abala (città capoluogo della zona 2) e basi decentrate ad Afdera, Berehale, Erebt e Megale, COOPI ha implementato negli ultimi anni i seguenti progetti di emergenza, di cui alcuni tuttora in corso:

1. *Reducing the impact of El Niño phenomena through livelihood and WASH emergency response in the drought affected areas of Kilbati/Zone 2, Afar Region.* Finanziato da ECHO e implementato in partnership con Veterinari Senza Frontiere (VSF Germany) nei distretti di: Afdera, Berehale, Abala ed Erebt Woreda, con l'obiettivo di contribuire alla prevenzione di mortalità e morbidità delle popolazioni direttamente o indirettamente colpite dal fenomeno naturale El Niño, operando nei settori WASH, sicurezza alimentare, veterinario, agricolo e pastorale, gestione delle risorse naturali.
2. *Emergency WASH Response for Drought Affected Communities in Megale and Berehale woreda of Zone 2 – Afar Regional State,* finanziato da IRC/ECHO, mira ad implementare una risposta umanitaria coordinata, rapida ed effettiva per popolazioni colpite da disastri naturali, conflitti ed epidemie in situazione di emergenza.
3. *Integrated Protection and Development Assistance for Eritrean Refugees and their Host Communities in Afar Region.* Finanziato da UE e implementato nelle woreda di Berehale e Asayta, in collaborazione con DCA. I settori di intervento sono: protezione, WASH, livelihood e formazione. Il progetto è tuttora in corso.
4. *WASH and food security emergency intervention to support drought affected communities of Afdera and Berehale Woreda, Kilbati zone – Afar Region.* Finanziato da AICS e implementato nelle woreda di Afdera e Berehale, nei settori WASH, sicurezza alimentare e livelihood.
5. *Intervention of environmental recovery of the area surrounding Lake Afdera, Kilbati zone – Afar Region.* Finanziato da AICS e implementato nella woreda di Afdera, intervenendo nei settori WASH e sviluppo comunitario.
6. *Saving Lives in Afar Regional State through Food Security and Livelihood interventions.* Finanziato dall'Ambasciata Francese e implementato nelle woreda di Afdera, Megale e Berehale, nei settori sicurezza alimentare e livelihood.

Per la presente iniziativa, COOPI ha deciso di avviare un partenariato con LVIA, organizzazione già partner in altre iniziative nella regione Oromia. **LVIA** (Associazione Internazionale Volontari Laici) opera dal 1972 in Etiopia attraverso la realizzazione di progetti di sviluppo e di interventi di post emergenza in diverse aree del Paese, tra cui più recentemente l'Oromia, le SNNPR e l'Afar, principalmente nei settori WASH, livelihood, sicurezza alimentare/sviluppo agricolo, supporto alle attività pastorali, gestione delle risorse naturali e dei rischi legati alle calamità naturali. Rispetto ai settori in cui si concentra la presente iniziativa (*Acqua, Igiene, Ambiente, Territorio, Gestione risorse naturali, Cambiamenti climatici e Agricoltura e sicurezza alimentare*) LVIA ha effettuato nel corso degli ultimi anni numerosi interventi. In Afar, LVIA è attiva dal gennaio 2014, dove ha iniziato ad operare nel quadro di un consorzio composto da diverse ONG internazionali (capofila Save the Children), che ha ottenuto 4 finanziamenti da Unione Europea ed ECHO, con continuità di azione, attraverso cui è stato possibile effettuare importanti interventi nei settori WASH, livelihood, sviluppo agricolo, supporto alle attività pastorali e gestione delle risorse naturali. L'ultimo in ordine di tempo (ottobre 2016-gennaio 2020) è il progetto intitolato *"Improving Livelihoods and Building Resilience in Afar Regional State"*, che mira ad aumentare l'accesso e la qualità dei servizi della salute di base, idrici e igienico-sanitari, ma anche ad aumentare le capacità di sostentamento delle popolazioni e a proteggere/valorizzare le risorse naturali presenti nell'area. In quest'ultimo intervento, LVIA sta lavorando nelle woreda di Telalak, Dawe e Ada'ar sia del settore WASH che della promozione delle opportunità economiche (agricoltura e pastorizia), nonché della strutturazione de meccanismi di riduzione dei rischi da disastri, con un approccio di resilienza. Quanto ai

¹ La Woreda è l'unità amministrativa corrispondente al Distretto/Provincia

progetti di emergenza sostenuti dalla Cooperazione Italiana, nel 2014 LVIA ha realizzato nel quadro dell'iniziativa "AID 9386 Fase III" il progetto "Migliorare l'accesso a fonti di acqua sicura e ai servizi igienico-sanitari di base nelle woreda di Telalak e Dawe, Regione Afar" (IEE/2014/LVIA), mentre nel 2017, nel quadro dell'iniziativa 10783, ha implementato il progetto "Iniziativa di emergenza per la mitigazione degli effetti della siccità in 4 woreda della Regione Afar in Etiopia" (10783/ETH/03), oltre ad aver collaborato nel 2015 e nel 2016 con la FAO nel quadro della sua azione sulla sicurezza alimentare finanziata dalla Cooperazione Italiana.

In questo contesto, COOPI intende avviare un approccio atto a facilitare la complementarità e l'integrazione tra le iniziative finanziate sul territorio con speciale riferimento alle iniziative AICS e quelle già in implementazione da COOPI e LVIA stesse. Le connessioni tra la progettualità appena descritta e la presente iniziativa sono numerose. L'intervento si armonizza infatti con le azioni già in corso, andando a migliorare nel medio-lungo termine le capacità di resilienza della popolazione locale contro gli effetti negativi derivanti dai cambiamenti climatici. Da un lato i progetti conclusi o in fase di finalizzazione hanno lasciato a COOPI e LVIA un patrimonio di conoscenze (del territorio, delle comunità, degli attori istituzionali e non, delle metodologie più efficaci e adatte al contesto) che sarà ampiamente valorizzato nel quadro di questa iniziativa. La collaborazione consentirà infatti, di condividere esperienze, conoscenze e professionalità acquisite dalle due organizzazioni, in particolare relative all'area di intervento. Il progetto stesso prevede momenti di interscambio di buone pratiche tra i beneficiari delle due zone, la condivisione di tecnologie, un piano acquisti comune per alcune tipologie di interventi (ad es. gli impianti solari) e figure professionali comuni (come il coordinatore progetto, l'esperto WASH, i consulenti per gli studi di ricerca).

L'implementazione del progetto sarà sviluppata creando sinergie metodologiche e rafforzando ulteriormente la sinergia con l'azione della cooperazione italiana nell'area ("approfondendo" maggiormente dell'impianto di analisi e di azioni complementari che la Cooperazione Italiana sta realizzando per via diretta) e rafforzando "l'approccio resilienza" dell'azione rispetto a quanto proposto precedentemente.

Ciò non solo permette una maggiore armonizzazione degli interventi umanitari evitando duplicazioni degli sforzi ma permette, altresì, la massimizzazione degli impegni economici messi in campo da parte del Governo Italiano aumentando, oltremodo, le sinergie con l'UE.

Ad avvalorare questa proposta vi è la forte esperienza di COOPI e LVIA nel settore WASH e sicurezza alimentare oggetto di intervento del presente progetto, sia nella zona di intervento sia nelle regioni summenzionate. Con alle spalle molti anni di implementazione di numerosi progetti nei due settori², COOPI e LVIA vantano una solida esperienza di campo, tramite conoscenze e staff impegnato e con adeguate capacità strategiche e tecniche, a partire dalla formulazione di azioni fino alla loro implementazione³.

Con tale proposta, COOPI e LVIA intendono quindi dare una risposta all'urgenza attuale creando una situazione favorevole per la ripresa socio-economica futura armonizzando le azioni della Cooperazione Italiana con la continuità delle azioni in corso.

² WASH: implementazione di acquedotti rurali, semi-urbani e urbani tramite espansione da pozzi e sorgenti, perforazione di pozzi, scavo di pozzi a mano, supporto alla gestione, sensibilizzazione igienico sanitaria nei villaggi e nelle scuole;

Sicurezza alimentare (i.e. settore allevamento): riabilitazione dei pascoli e sistemi di conservazione dell'acqua e del suolo.

³ Nella sola zona 2 dell'Afar, COOPI conta sulla presenza di 1 esperto WASH, 2 PM con esperienza pluriennale nel settore WASH, 2 tecnici acqua senior e 1 junior, 1 esperto in sicurezza alimentare, 1 dottore veterinario senior e 3 promotori sociali con esperienza specifica presso le comunità Afar. LVIA per la zona 5 e 1, conta con la presenza di 1 coordinatrice d'area espatriata, 1 esperto WASH, 1 esperto livelihood, 1 esperto di gestione delle risorse naturali, 3 tecnici acqua senior, 3 promotori sociali con esperienza specifica presso le comunità Afar.

2.2. Analisi del contesto nazionale e regionale:

Descrivere il contesto generale del Paese con specifico riferimento all'area ed ai settori d'intervento del progetto e delle relative problematiche.

[circa 1 pagina]

Dal 2014, e in particolare nel biennio 2015/2016, l'Etiopia ha subito le conseguenze del fenomeno meteorologico *El Niño* che ha provocato condizioni di siccità, la più intensa dal 1984, causando un impatto devastante sulle vite e sui mezzi di sostentamento di più di dieci milioni di persone, aggravatosi a causa del successivo fenomeno *Indian Ocean Dipole*. Il governo etiope, anche grazie all'importante supporto della comunità internazionale, è stato in grado di contenere la crisi attraverso il programma PSNP (*Productive Safety Net Programme*), ma questi fenomeni hanno messo in evidenza la vulnerabilità di una fascia molto ampia della popolazione, specie in ambienti rurali, dove vivono quattro etiopi su cinque, praticando attività pastorali e agricole che dipendono largamente dalle piogge, fatto che li rende estremamente vulnerabili alle variazioni climatiche.

Tra le aree del Paese più colpite da questi fenomeni ritroviamo sicuramente la Regione Afar, dove la siccità ha portato ad una grave crisi in termini di accesso all'acqua e ai servizi igienico-sanitari (WASH), di salute, di sicurezza alimentare e di disponibilità di mezzi di sussistenza per le popolazioni locali. La riduzione del bestiame a disposizione delle famiglie, l'aumento del prezzo di mercato dei cereali, i poveri termini di scambio dovuti alla cattiva salute del bestiame e la sostanziale mancanza di alternative produttive hanno aggravato il problema. Le comunità pastorali hanno fatto ricorso a soluzioni che ne hanno in realtà indebolito la resilienza (razionamento alimentare, abbandono scolastico, prestiti, migrazione). La scarsa intensità delle piogge e gli effetti cumulativi delle stagioni precedenti, hanno negativamente impattato sulla rigenerazione e disponibilità dei pascoli e sulla ricarica delle fonti idriche (acquiferi, fiumi, pozzi e stagni). Durante il 2017, la stagione principale delle piogge (*Karma*, da Luglio ad Agosto) ha presentato normale intensità, dando possibilità di recupero dei mezzi di sostentamento per le comunità pastorizie. Nonostante ciò, si prevede che 5-7 milioni di persone saranno ancora in situazione di bisogno di assistenza umanitaria nel corso del 2018, come conseguenza dei quattro anni consecutivi di siccità⁴. In assenza di buone precipitazioni e opportunità di recupero, l'enorme operazione di risposta umanitaria multi-settoriale stabilita nel corso del 2017 avrà bisogno di essere prolungata fino ad almeno la seconda metà del 2018⁵. Armonizzandosi con le linee guida di suddetta proposta (Iniziativa di emergenza in risposta all'emergenza umanitaria causata dal fenomeno climatico *El Niño* in Etiopia - AID 11212) ed al documento stilato dal governo nazionale in collaborazione con partner umanitari (*Human Requirement Document – HRD 2017*), l'intera regione dell'Afar è ancora regione prioritaria in termini di bisogni di intervento umanitario. Le critiche condizioni dell'allevamento pongono la popolazione a serio rischio di sicurezza alimentare in quanto la produzione di latte, alimento principale delle popolazioni pastorali, scarseggia e per far fronte ai fabbisogni alimentari parte degli allevatori hanno provveduto alla svendita del bestiame. Il Programma Alimentare Mondiale (PAM), nella sola regione Afar, sta supportando la distribuzione di generi alimentari per 445.975 persone⁶, su una popolazione totale di circa 1.390.000 individui. Tale dato suona come campanello d'allarme per la sostenibilità regionale e se si considera che la malnutrizione infantile ha raggiunto livelli di rischio con il parametro GAM (*Global Acute Malnutrition*) superiori al valore di guardia del 15%⁷ ben si comprende lo stato di emergenza creatasi nella zona. Anche le ultime stagioni sono state caratterizzate dall'alternarsi di periodi di assenza o ritardi significativi delle piogge ad altri di precipitazioni intense che hanno colpito la popolazione, distrutto abitazioni, campi coltivati e provocato la morte di molti capi di bestiame. La situazione attuale, all'inizio della stagione corta delle piogge (*Sugum*, da Marzo a Aprile), conferma le previsioni indicate nel bollettino di Settembre IRI/CPC ENSO, che suggeriva un possibile acuirsi del fenomeno de La Niña tra Ottobre 2017 e Febbraio 2018, con conseguenze sull'andamento delle precipitazioni di Marzo-Aprile in Afar, e quindi sulla capacità di autosostentamento delle comunità pastorali.

La siccità in Afar assume sempre di più le sembianze di un fenomeno congenito, che decima regolarmente le dimensioni delle mandrie e il cui impatto sembra aumentare nel tempo. Il trend climatico, accompagnato dall'analisi a lungo termine delle precipitazioni nella regione, mostra una tendenza di piogge variabili e irregolari. Alcuni dati indicano che la siccità sta aumentando di frequenza negli ultimi decenni (tenendo presente la scarsa registrazione delle siccità nei periodi precedenti). Certamente, il periodo compreso tra il 2000 e il 2016 è stato molto duro per i pastori, con sei principali periodi di siccità (1999/2000, 2002/2003, 2005/2006, 2008/2009, 2010/2011 e 2015/2016). Ciò dimostra che sia pastori e agro-pastorali si trovano a vivere continuamente situazioni critiche: preparandosi per una siccità, o mitigando gli effetti della precedente, o recuperando da uno shock. In questo modo le risorse di persone,

⁴ La proiezione si basa sull'analisi degli anni precedenti con simili regimi di precipitazioni e considerando bisogni transitori delle persone cronicamente vulnerabili che hanno subito successivi shock - Situation Report No. 16 (Novembre 2017), DRMTWG

⁵ ALERT: Immediate 2018 - Humanitarian Requirements - Ethiopia

⁶ Fonte: WFP Ethiopia. Drought Emergency Relief Programme Update #13 - 15 October 2016

⁷ Fonte: Need Assessment Survey to identify WASH and Livelihood interventions in the Woreda of Afdera and Berehale (zone 2), Afar Region – November 2016

animali e pascoli hanno poco tempo per riprendersi tra un evento e l'altro, portando quindi al consumo delle magre risorse disponibili. Le declinazioni di questa difficile condizione, su cui la presente proposta progettuale si concentra, sono numerose.

I distretti di intervento della presente proposta presentano problematiche uguali a quelle summenzionate. Le difficoltà di accesso ai servizi sanitari e l'assenza di fonti d'acqua potabile hanno provocato un aumento diffuso di malattie quali diarrea, malaria e colera. La copertura di acqua potabile nella regione è estremamente bassa, al di sotto del 18%, e secondo le informazioni raccolte da COOPI e LVIA presso le autorità regionali a febbraio 2018, le principali fonti d'acqua nelle zone di intervento sono: i bacini di raccolta di acque piovane e i fiumi stagionali (che non possono essere considerate come fonti di acqua potabile – nonostante la popolazione locale ne fa uso con conseguenze negative sulla salute), i pozzi tradizionali (*ellās*), stagni, pozzi perforati, e pozzi a mano. Lo scarso rendimento delle piogge degli ultimi anni ha colpito la ricarica di queste fonti di acqua, con un conseguente abbassamento della portata dei fiumi e delle falde acquifere profonde. Inoltre, molti sistemi di approvvigionamento idrico non sono funzionanti a causa della mancanza di una corretta manutenzione e dell'indisponibilità di pezzi di ricambio. Le popolazioni pastorali provenienti da zone remote si sono spostate per vivere più vicino alle fonti d'acqua, aumentando il carico sulle risorse idriche già ridotte al minimo per le comunità ospitanti. La disponibilità e l'accesso a fonti d'acqua sicure restano frammentari e insufficienti a rispondere al fabbisogno della popolazione. Le condizioni igienico sanitarie sono precarie. La stragrande maggioranza della popolazione utilizza pratiche di defecazione all'aperto (solo il 10% usa latrine). La scarsità di acqua espone la popolazione a malattie legate alle precarie condizioni igieniche e facilita la propagazione di *Acute Watery Diarrhoea* (AWD), scabbia, tracoma, diarrea, e colera spesso fatale tra i gruppi più vulnerabili delle comunità (donne, donne in maternità, bambini, anziani, malati e disabili). A complicare suddetta situazione vi è anche l'assenza di capacità tecniche e gestionali dei comitati per la gestione degli impianti idrici presenti nei distretti di intervento, con ripercussioni sull'adeguata distribuzione di acqua.

Per quanto riguarda la pastorizia, si sono registrati negli ultimi 2 anni bassi tassi di gravidanza e nascite segnalati tra tutte le specie di bestiame, causate dalla scarsità d'acqua, di alimentazione e dalle malattie associate nelle ultime stagioni e quindi non vi è stata alcuna produzione di latte dal bestiame. Si è verificato un numero elevato di decessi di bestiame a causa delle gravi carenze riportate. Abbinato con scarsi livelli nutrizionali a causa delle condizioni del pascolo, i problemi di salute del bestiame hanno influenzato la produttività del bestiame. Si stima che più di 800.000 capi di bestiame siano morti per cause legate alla siccità negli ultimi tre anni.

Inoltre, a livello delle risorse naturali i pascoli sono degradati, le risorse boschive sempre più limitate e invase da specie vegetali cespugliose non gradite, dovute anche all'indebolimento della gestione comunitaria delle risorse stesse, frammentati sistemi di uso del suolo ed effetti del cambiamento climatico globale. La situazione è ulteriormente aggravata dai conflitti con i vicini gruppi somali agro-pastorali, dalla migrazione alla ricerca di terre più fertili e da un accesso limitato al mercato e servizi di base, compresi i servizi finanziari. La produzione agricola, che rappresenta un'importante, per quanto percentualmente marginale, fonte di alimentazione e di reddito, è limitata dalle scarse piogge, dalla ridotta disponibilità di terre coltivabili e dalla scarsa disponibilità di input adatti alla zona. Le famiglie agricole e agro-pastorali colpite dalle crisi successive non hanno attualmente abbastanza semi per piantare nella prossima stagione o strumenti sufficienti per soddisfare le esigenze di lavoro nei campi.

Tuttavia, la persistenza del pastoralismo in Afar dimostra la propria capacità di recupero dopo le situazioni di crisi, le quali rappresentano una peculiarità dell'ambiente Afar. Questa resilienza è però spesso portata ad un costo inaccettabile. Per questo, gli interventi per il rafforzamento della resilienza non possono più replicare i modelli adottati fino ad ora, ma devono orientarsi ad un incremento dell'abilità del sistema di assorbire queste crisi e di sfruttare nuove opportunità, alternative e integrazioni alla pastorizia, riducendo il numero di persone dipendenti dal bestiame⁸. Un tale approccio potrebbe potenzialmente portare anche ad un rafforzamento del settore pastorizio stesso, evitando l'incremento di indigenza e dipendenza. L'approccio della presente iniziativa, è pertanto un approccio integrato, mirato alla creazione di opportunità economiche alternative e alla diversificazione dei mezzi di sussistenza, di fondamentale importanza per sviluppare la capacità dei piccoli agricoltori di resistere a shock e stress e quindi avere comunità resilienti.

⁸

Johan Helland: Afar Resilience Study, CMI (CHR. Michelsen Institute) – Maggio 2015

3. QUADRO STRATEGICO:

3.1. Integrazione del progetto con la strategia della Cooperazione italiana e con le finalità definite nelle *Linee guida per la formulazione e presentazione delle proposte progettuali*

Indicare la coerenza del progetto proposto con la strategia generale della Cooperazione italiana per il Paese/area geografica e per i settori d'intervento (vedasi le Linee guida del Triennio e settoriali della Cooperazione Italiana)

[circa 20 righe]

La presente proposta di progetto è coerente con la strategia generale della Cooperazione italiana per l'Etiopia tramite la promozione dell'accesso ai servizi di base nei settori acqua e igiene, agricoltura e sicurezza alimentare, e protezione delle risorse naturali ed ambientali in un'ottica di aumentata resilienza, così come previsto sia dal "*Documento triennale di programmazione e di indirizzo 2016-18*", sia dalle linee guida del presente bando AID 11212.

In particolare, seguendo i principi ispiratori delle *Linee Guida sulla cooperazione nel settore idrico e sull'acqua* (acqua come diritto umano, da rendere accessibile per uso umano e produttivo e da preservare per le generazioni future), e le indicazioni relative agli aspetti operativi (focus sulle infrastrutture, valorizzazione delle energie rinnovabili, ma anche attenzione alla gestione e alla *governance* dell'acqua), con il presente intervento si intende adottare un approccio integrato al tema dell'accesso all'acqua e ai servizi igienici di base, come parte integrante della strategia di sicurezza alimentare e nutrizionale. Gli interventi di ampliamento e riabilitazione degli schemi idrici, consentiranno l'accesso a acqua pulita alla popolazione beneficiaria, e quindi l'utilizzo di acqua sicura per la preparazione degli alimenti, andando a ridurre l'incidenza delle malattie legate all'acqua, soprattutto nella popolazione più vulnerabile e nei bambini. Gli interventi irrigui e di acquacoltura consentiranno la produzione di alimenti, quali ortaggi, frutta e pesci, che potranno integrare la dieta povera, tipica delle comunità pastorali, riducendone la vulnerabilità e la dipendenza dagli aiuti umanitari di distribuzione di cibo, in linea con le "*Linee guida agricoltura, sviluppo rurale e sicurezza alimentare*" (centralità dei piccoli produttori/pastori, nell'attenzione per il genere, nell'approccio integrato agricoltura/acqua, nonché nella natura intersettoriale dell'intervento proposto).

Inoltre, al fine di contribuire alla realizzazione dell'obiettivo di sviluppo sostenibile 6 (garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico-sanitarie) e sempre seguendo le linee guida e i documenti programmatici della cooperazione italiana, gli interventi saranno volti alla salvaguardia e al recupero delle risorse acquifere, attraverso ad esempio lo studio di caratterizzazione delle acque, la protezione delle sorgenti e del lago di Afdera e la gestione sostenibile dei rifiuti solidi urbani. Interventi che saranno implementati in un'ottica di partenariato tra COOPI, LVIA e le autorità locali (in particolare nell'ambito del piano PSNP).

Le azioni di intervento nel settore ambiente e agricoltura mirano alla mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici, contribuendo alla resilienza e alla gestione dei rischi ambientali, in una regione decisamente esposta a periodi di crisi ricorrenti e quindi in uno stato di emergenza cronico.

Relativamente al settore pastorale, il progetto intende, così come riportato nelle linee guida settoriali, promuovere l'adozione di sistemi rispettosi dell'ambiente, attraverso interventi di rigenerazione dei pascoli e sistemi di conservazione dell'acqua e del suolo.

Come emerso inoltre, dal dialogo tra AICS e la struttura regionale di ECHO, verrà applicato un approccio coordinato e olistico basato sulla resilienza.

La presente proposta progettuale va inoltre a consolidare le iniziative di resilienza implementate dai due partner con la "*Iniziativa di emergenza per la mitigazione degli effetti della siccità in Etiopia (AID 10783)*".

La Cooperazione Italiana finanzia, inoltre, 12MEuro a supporto della resilienza alle siccità e ai disastri, all'interno della strategia IGAD - *Drought and Disaster Resilience and Sustainability Initiative*, formulata nel 2011, attraverso il programma "*Drought Resilience and Sustainable Livelihoods Programme – DRSLP*". In quest'ottica, il progetto supporta, attraverso le attività di sicurezza alimentare, la componente "Mezzi di sostentamento e supporto ai servizi di base" di tale programma.

3.2. Allineamento col Paese partner e modalità di coordinamento in loco

Indicare come il progetto si integri con la strategia ed i piani nazionali del Paese partner, specificando le modalità di coordinamento del progetto proposto con gli attori istituzionali e partner locali. Specificare, inoltre, le modalità di divisione dei compiti, coordinamento e collaborazione con altri attori internazionali presenti sul territorio.

[circa 25 righe]

Il progetto si inserisce in diverse strategie di sviluppo e di emergenza del paese. Tra questi gli obiettivi dei documenti programmatici *One Wash National Program 2013*⁹, per il settore acqua, e *Productive Safety Net Program Phase 4 (PSNP 4)*¹⁰, per quello di sicurezza alimentare e riduzione dei rischi. Altre politiche e piani di sviluppo chiave a livello nazionale che sottendono questa azione comprendono: il *Growth and Transformation Plan II (GTP II)*, l'*Agricultural Sector Policy Investment Framework for 2010 – 2020*, la nuova *Disaster Risk Management policy*, la *Climate Resilient Green Economy Strategy*, il *Country Programming Paper (CPP)* sulla resilienza alla siccità e mezzi di sussistenza sostenibili e i piani di sviluppo regionale. L'*Ethiopian CPP for the International Drought Disaster Resilience and Sustainability Initiative (IDDRSI)* da parte sua definisce sei assi d'intervento entro cui si inserisce quanto proposto dalla presente iniziativa per una strategia di resilienza efficace.

COOPI e LVIA partecipano come partner strategici a piattaforme/fora settoriali (WASH, Salute e Nutrizione, Agricoltura e pastorizia), al fine di armonizzare gli interventi con le varie organizzazioni attive, creare sinergie ed evitare duplicazioni di interventi. COOPI e LVIA, inoltre, partecipano regolarmente a riunioni di coordinamento settoriali a livello nazionale tenute da autorità governative o organizzate da agenzie internazionali come il *Humanitarian Coordination Cluster* presenziato da UN-OCHA e il forum umanitario delle ONG internazionali.

Il progetto è inoltre coerente con l'*Afar National Regional State Programme of Plan on Adaptation to Climate Change*, essendo strettamente correlato alle politiche riguardanti salute e igiene, produttività del bestiame e dell'agricoltura, gestione delle risorse naturali e politiche di Disaster Risk Management (DRM). A livello regionale, zonale e distrettuale, gli uffici per lo Sviluppo Economico e Finanziario (BoFED) sono responsabili per il coordinamento delle azioni delle ONG e, come fase preliminare al progetto, COOPI e LVIA dovranno firmare un accordo a livello regionale oltre che con tale autorità anche con il WRB (*Water Resources Bureau*) e il PARDB (*Pastoral, Agricultural and Rural Development Bureau*). Tale atto è preposto a rafforzare il processo di *ownership* progettuale verso i beneficiari e gli *stakeholder* locali, garantendo in tal modo il processo di sostenibilità e partecipazione sia nella fase di implementazione che nella *exit strategy* del progetto. Con questo accordo le autorità locali si impegneranno a contribuire alle diverse fasi del progetto, facilitando il coinvolgimento degli uffici amministrativi a livello di woreda. Lo staff tecnico di progetto si coordinerà poi regolarmente con le autorità locali per la pianificazione e per il monitoraggio delle attività, fino al passaggio di consegne definitivo ai beneficiari. Tutte le attività fisiche verranno implementate insieme alla popolazione locale: le comunità saranno chiamate a contribuire alla realizzazione delle opere fornendo parte del materiale da costruzione recuperabile in loco e forza lavoro. Ad avvalorare il coordinamento già in atto tra COOPI e le autorità regionali, le attività incluse nella presente proposta sono state concordate sia con gli uffici settoriali competenti a livello distrettuale e regionale sia con le comunità beneficiarie garantendo in tal modo pieno coinvolgimento dei beneficiari e degli *stakeholder* già dalla fase del disegno progettuale.

Ulteriormente, l'azione è parte di un programma di risposta umanitaria di COOPI e LVIA più ampia in corso e in sinergia con vari *stakeholder* governativi, non governativi e organizzazioni internazionali tra cui UNICEF, VSF, SCI, ACS, Amref. Nella zona oggetto della proposta, COOPI dialoga inoltre in una piattaforma informativa anche con altri attori con l'obiettivo condiviso di ridurre l'impatto degli effetti siccitosi causati da *El Niño* sulla popolazione. Tra questi vi sono *Chain of Love* (Woreda di Berehale e Abala; settori WASH), SCI (Woreda di Berehale, Megale, Erebt, Abala, Afdera; settori salute e nutrizione, educazione, donne), ACS (*Adigrat Catholic Secretariat*, campi rifugiati), UNICEF (Woreda di Afdera, Erebt e Megale; settore WASH), Ufficio Acqua Tigray (Woreda di Erebt, Megale, Abala, Konaba, Dalol; settore WASH, perforazione di 7 pozzi poco profondi per il programma di nuovi insediamenti - *resettlement*).

L'azione è infatti coerente con l'approccio resilienza portato avanti dalla maggior parte delle ONG e delle agenzie delle Nazioni Unite che operano in Afar, che si stanno concentrando in particolare su elementi interconnessi e fondamentali per la costruzione della resilienza, vale a dire: sicurezza alimentare, mezzi di sussistenza, servizi di base e riduzione del rischio di disastri.

Il progetto dà seguito agli interventi realizzati dalle due organizzazioni nell'ambito del programma "*Iniziativa di emergenza per la mitigazione degli effetti della siccità in Etiopia (AID 10783)*".

3.3. Condizioni esterne e rischi

Indicare eventuali rischi o fattori negativi che potrebbero condizionare la realizzazione del progetto (vedere quadro logico, paragrafo 5).

[circa 10 righe]

Il rischio che più degli altri può influenzare il buon andamento del progetto è l'eventuale deterioramento della sicurezza legato alle sommosse popolari che negli ultimi anni stanno interessando il paese. Attualmente la situazione,

⁹ Contribuire a migliorare la salute e lo stato di benessere della popolazione delle aree rurali e urbane tramite l'incremento, sostenibile ed equo, dell'accesso all'acqua e a strutture sanitarie e l'adozione di pratiche igienico-sanitarie adeguate

¹⁰ Aumentato l'accesso delle famiglie rurali con problemi di sicurezza alimentare ai piani di sicurezza e gestione del rischio disastri, ai servizi di supporto ai mezzi di sussistenza e nutrizione

dopo lo stato di emergenza dichiarato dal governo federale a metà del mese di Febbraio 2018, sembra essere tornata tranquilla ma è difficile fare delle previsioni al riguardo. I principali problemi si registrano comunque nelle regioni Amhara e Oromia, e scontri tra le popolazioni Somali e Oromo. La regione Afar non registra nessun problema di sicurezza.

Grandi catastrofi naturali, non solo siccità ma anche inondazioni, che potrebbero colpire l'area di progetto durante il periodo di implementazione, saranno gestite mantenendo elasticità nell'elaborazione e variazione del cronogramma, ed eventualmente degli interventi in linea con i bisogni emergenti.

In relazione alla situazione di sicurezza e politica del paese, la firma del MoU regionale potrebbe subire ritardi, anche in seguito a significativi cambiamenti nello scenario politico presso le comunità beneficiarie, e quindi di orientamento da parte del Governo nel sostegno dell'iniziativa. Ulteriormente, l'ufficio Acqua regionale, nel tentativo di risolvere l'emergenza idrica in corso, sta cercando di coinvolgere quanti più partner possibili. Ciò potrebbe comportare che, dal momento dell'implementazione dell'indagine sui bisogni al momento dell'eventuale approvazione del progetto, gli impianti da riabilitare/espandere proposti potrebbero essere assegnati ad altre organizzazioni. In questo caso si dovrà procedere alla selezione di nuovi siti di intervento sempre nell'area target e con caratteristiche simili a quelli ora indicati. La presenza pluriennale nell'area di intervento delle due organizzazioni garantisce comunque una buona conoscenza della zona e dei bisogni.

3.4. Allineamento dell'intervento con i principi internazionali relativi all'efficacia degli aiuti umanitari (*Good Humanitarian Donorship Initiative, standard Sphere, Sendai Framework for Disaster Risk Reduction, Agenda for Humanity e impegni italiani per il WHS, Linee Guida settoriali e tematiche definite dalla Cooperazione italiana*).

[circa 10 righe]

I principi della *Good Humanitarian Donorship (GHD) Initiative* sono stati fatti propri dall'Italia come principi e buone pratiche del finanziamento e dell'attuazione dell'azione umanitaria. Il progetto proposto è aderente agli obiettivi dell'iniziativa e ai punti 7 (coinvolgendo i beneficiari in tutte le fasi del progetto, già nella fase preliminare di need assessment e identificazione degli interventi), 8 (supportando la capacità del paese/distretti a migliorare la risposta alle emergenze) e 9 (fornendo assistenza umanitaria e migliorando la resilienza delle popolazioni colpite da siccità) degli obiettivi principali. L'intervento è stato infatti pensato con un'attenzione particolare alla pianificazione di attività semplici e sostenibili, prevedendo l'acquisto di materiale e l'implicazione (nella misura del possibile) di imprese locali, con l'obiettivo di favorire un processo di sviluppo locale che vada oltre l'emergenza, coerentemente con i valori e il codice etico di COOPI. Gli standard SPHERE sono stati presi in considerazione nel soddisfare i bisogni dei beneficiari e per stilare gli indicatori di riferimento. Gli obiettivi ed i target del progetto sono in linea con i goal, i risultati e i target della piattaforma "*Sendai Framework for Disaster Risk Reduction*" e al successivo impegno dell'Italia nel quadro della Tavola Rotonda n°5 "*Natural Disasters and Climate change*" del WHS. Il progetto propone infatti, attività che presentano un focus sulla prevenzione/gestione del rischio di disastri, piuttosto che sulla gestione del disastro in quanto tale, nonché sulla promozione della resilienza. In relazione alla *Agenda for Humanity*, il progetto supporta i punti D.1 e D.3 del *Core Three (Leave no one behind)*; A.1 e A.5 del *Core Four (Change people's lives – From delivering aid to ending need)*. Per le Linee Guida settoriali e tematiche definite dalla Cooperazione italiana vedi il capitolo 3.1 sopra.

4. QUADRO SETTORIALE E ANALISI DEI BISOGNI:

[circa 2 pagine]

	Bisogni identificati
Settore: Acqua, Igiene, Ambiente, Territorio, Gestione risorse naturali, Cambiamenti climatici <i>[indicare SOLO UN settore. Scegliere il nome del settore SOLO fra quelli inseriti in nota]¹¹</i>	Descrizione: [circa 15 righe] In relazione alle problematiche summenzionate (capitolo 2.2), con l'indagine di campo effettuata e le riunioni con il Water Bureau della Regione Afar e delle Woreda, sono stati identificati i seguenti bisogni della popolazione nei distretti target della proposta: 1. necessità di potenziare gli schemi idrici motorizzati (con generatore), tramite energia solare; 2. necessità di aumentare la quantità di acqua sicura disponibile tramite l'incremento del numero di impianti idrici presenti sul territorio e l'espansione degli schemi esistenti (punti d'acqua, espansione acquedotti, abbeveratoi, ecc.); 3. necessità di miglioramento gestionale degli impianti esistenti da parte dei membri dei WASHCo, degli operatori tecnici e del personale dell'ufficio dell'acqua a livello di distretto (per garantire la continuità del servizio idrico); 4. necessità di migliorare le conoscenze, le attitudini e le pratiche igienico-sanitarie (per, una volta migliorato il servizio idrico dal punto di vista strutturale e gestionale, migliorare la salute e lo stato nutrizionale dei beneficiari); 5. necessità di migliorare le condizioni igieniche delle comunità attraverso una gestione sostenibile dei rifiuti solidi, a partire da una maggiore sensibilizzazione delle popolazioni. Descrizione Indicatore: Accesso a fonti d'acqua pulita e sicura Valore di baseline: 21% della popolazione dell'area di intervento ha accesso ad acqua pulita e sicura Fonte e modalità di misurazione: dati delle Woreda di intervento Descrizione Indicatore: Accesso a servizi igienici di base Valore di baseline: 10% della popolazione dell'area di intervento ha accesso a servizi igienici di base Fonte e modalità di misurazione: dati delle Woreda di intervento

¹¹ Indicare un solo settore per riga fra: Acqua, Igiene, Ambiente, Territorio, Gestione risorse naturali, Cambiamenti climatici; Agricoltura e sicurezza alimentare; Educazione; Governance e società civile, Promozione dei diritti umani, Partecipazione democratica, Situazioni di fragilità; Parità di genere; Prima emergenza, Distribuzioni e Trasporti; Protezione (rifugiati, sfollati, minoranze, migranti, altro); Riduzione del rischio di catastrofi; Ripresa dell'economia ed Infrastrutture; Salute; Sostegno allo sviluppo endogeno, inclusivo e sostenibile, del settore privato; Sminamento; Tutela e inclusione dei minori; Tutela e inclusione delle persone con disabilità; Tutela e valorizzazione a fini di sviluppo sostenibile del patrimonio culturale; Coordinamento e monitoraggio

Settore: Agricoltura e sicurezza alimentare <i>[indicare SOLO UN settore. Scegliere il nome del settore SOLO fra quelli inseriti in nota]</i>	Descrizione: [circa 15 righe] In relazione alle problematiche summenzionate (capitolo 2.2), l'indagine di campo effettuata ha identificato i bisogni della popolazione dei distretti target della proposta in termini di: 1. necessità di aumentare la quantità di acqua per uso animale disponibile tramite l'incremento del numero di impianti idrici presenti sul territorio; 2. necessità di supportare e migliorare il livello di nutrizione della popolazione (soprattutto dei bambini al di sotto dei 5 anni); 3. necessità di migliorare la gestione dei pascoli per il bestiame; 4. necessità di aumentare la produzione di foraggio nelle aree con adeguato potenziale (anche tramite irrigazione); 5. necessità di migliorare il servizio veterinario di base; 6. necessità di rifornire il bestiame perso durante la siccità a beneficiari più socialmente ed economicamente vulnerabili; 7. necessità di fornire foraggio e protezione veterinaria per il bestiame a beneficiari più socialmente ed economicamente vulnerabili. COOPI, LVIA e altri stakeholder, attraverso l'implementazione di azioni in corso, stanno già sostenendo alcuni dei bisogni identificati. Il presente progetto interviene laddove i bisogni non sono soddisfatti/indirizzati da altre azioni, creando in tal modo un pacchetto integrato di interventi all'emergenza socio-economico-alimentare nella zona, in un'ottica di rafforzamento della resilienza, anche attraverso la diversificazione delle attività generatrici di reddito. Descrizione Indicatore: Riduzione delle mandrie e della loro produttività Valore di baseline: Riduzione del 50% delle mandrie e produttività ridotta praticamente a zero. Fonte e modalità di misurazione: Humanitarian Response, October 2017 Descrizione Indicatore: Percentuale dei casi di malnutrizione cronica presenti nei bambini con meno di 5 anni nell'area di intervento Valore di baseline: 49% popolazione Fonte e modalità di misurazione: Humanitarian Response, October 2017 Descrizione indicatore: La produttività e produzione agricola degli ultimi due anni si è ridotta del 70% rispetto alla media della produzione del periodo precedente Valore di baseline: Rendimenti inferiori del 70% rispetto alla media del periodo precedente la siccità Fonte e modalità di misurazione: Dati raccolti dalle 2 ONG presso un campione di produttori della zona d'intervento, in assenza di dati affidabili presso le autorità locali
--	--

4.1. Tematiche trasversali

Analizzare i bisogni della popolazione relativi ad eventuali tematiche trasversali.

Con il presente intervento si vuole garantire accesso all'acqua a tutte le fasce della popolazione beneficiaria secondo il principio che l'accesso all'acqua è un **diritto umano** universale; il miglioramento all'accesso diminuirà i rischi ai quali incorrono **donne e bambini**, principali procacciatori di tale risorsa, quando si allontanano dai centri abitati in cerca di acqua, beneficiando così in particolare le categorie più vulnerabili della popolazione.

Tramite il miglioramento dell'accesso alle risorse idriche e della gestione e protezione ambientale, l'intervento mirerà anche a rafforzare e rendere più efficaci e duraturi nel tempo i piani per la gestione dei rischi causati da **catastrofinaturali** (in particolare siccità). Il progetto prevede, inoltre, un'azione di formazione finalizzata al rafforzamento sia dei beneficiari che degli stakeholder a supporto del trasferimento delle competenze e come elemento necessario per la *exit strategy*. Gli output e i risultati di progetto saranno trasferiti sia ai beneficiari locali sia alle controparti a seconda dei livelli di competenza e responsabilità legati anche alla continuità dell'azione nel tempo. Gli aspetti di **genere** sono una delle tematiche trasversali del progetto, partendo dal presupposto che le pari opportunità tra i generi sono centrali nell'ottica di un concreto contrasto alla povertà. In Etiopia le dinamiche di genere sono estremamente complesse e profondamente radicate nella cultura e nella religione, laddove le donne hanno generalmente un accesso più ridotto all'istruzione, all'assistenza sanitaria e alle opportunità economiche rispetto agli uomini. In particolare in Afar, società a tradizione mussulmana, la donna è spesso relegata a ruoli di

gestione delle faccende domestiche e procacciamento di acqua e legna per la cucina.

Pertanto, all'interno della presente iniziativa, la promozione della parità di genere verrà implementata attraverso varie componenti: 1) i comitati di gestione dell'acqua saranno composti da una quota rilevante di donne (almeno il **40% di donne**), così come indicato dalla strategia settoriale *One WASH National Program*, in favore al loro **empowerment** nei processi di *decision making* relativo alla risorsa più importante per la vita in un processo volto a favorire le **pari opportunità**. Le donne riceveranno una formazione finalizzata ad accrescere le proprie competenze gestionali e il senso di responsabilità nei confronti della comunità di appartenenza; 2) il miglioramento degli schemi idrici creerà nuove opportunità di accesso all'acqua per le popolazioni residenti, quindi la popolazione in generale e soprattutto le donne e le bambine vedranno migliorata la propria condizione con vantaggi considerevoli per la propria salute e in termini di tempo guadagnato da dedicare ad altre attività. La fornitura di acqua alle scuole supporterà il miglioramento del **settore educativo**; infatti, durante gli eventi siccitosi, a causa della mancanza di acqua nelle scuole – e nel circondario, gli studenti abbandonano le lezioni per seguire le famiglie alla ricerca di fonti d'acqua; 3) dal momento che la promozione di pratiche igieniche migliorate è rivolta principalmente alle donne, in quanto principali deputate alla cura dei bambini e dell'ambiente domestico, le attività di sensibilizzazione e mobilitazione comunitaria saranno pianificate in modo tale da garantire un loro pieno e continuo coinvolgimento; 4) le attività agricole e le AGR promosse dal progetto (sviluppo comunitario, riciclo della plastica) saranno destinate in modo preponderante alle donne e ai gruppi da esse composte, in modo tale da favorirne il ruolo produttivo e un adeguato riconoscimento sociale all'interno della comunità.

L'altra tematica trasversale che verrà tenuta in forte considerazione è quella della promozione delle **energie rinnovabili**, in primis il fotovoltaico, il cui utilizzo verrà fortemente sostenuto e privilegiato, in modo particolare per il pompaggio. La promozione delle energie rinnovabili da parte sia di COOPI che di LVIA, che peraltro saranno entrambe supportate dalla Climate and Development Foundation (CDF) nel piano di sviluppo e implementazione di questa componente, si inserisce nella più ampia attenzione per gli aspetti ambientali dell'intervento, inevitabilmente centrale nel momento in cui si operi per il rafforzamento della resilienza delle popolazioni target.

5. QUADRO LOGICO:

Compilare il quadro logico in maniera accurata e dettagliata. Prestare particolare attenzione alla definizione e quantificazione degli indicatori

	Logica d'intervento	Indicatori	Fonti di verifica	Condizioni
Obiettivi Generali	Contribuire a migliorare le condizioni di vita delle comunità più vulnerabili colpite da fenomeni climatici estremi nella regione Afar			
Obiettivi Specifici	Rafforzare la resilienza delle comunità rurali e periurbane nei distretti di Afdera, Berehale e Megale (zona 2), Telalak e Dewe (zona 5) e Ada'ar (Zona 1), attraverso il miglioramento dei servizi di base nel settore idrico e della sicurezza alimentare, la valorizzazione delle risorse naturali e la salvaguardia dell'ambiente.	- Miglioramento dell'accesso a fonti d'acqua pulita e sicura (Valore di baseline: 21% della popolazione dell'area di intervento Target: 40% della popolazione totale dell'area di intervento) - numero di persone coinvolte in attività produttive diversificate e di gestione ambientale (baseline: 0 Target: 2.349)	- Rapporti delle controparti locali - Rapporti finali delle attività (inclusivi di baseline e endline survey) - Rapporto finale di progetto	- Nessun peggioramento della stabilità politica del paese - Nessuna emergenza causata da fenomeno naturale o antropico
Risultati attesi	R.1- Migliorato l'accesso all'acqua potabile da fonti di approvvigionamento operative, gestite, protette, nonché la protezione e gestione delle risorse naturali R.2- Migliorate le condizioni igienico-sanitarie della popolazione R.3- Migliorate le capacità produttive e di sussistenza della popolazione agro-pastorale	Risultato 1: 1.1- 13.000 persone hanno migliorato l'accesso all'acqua potabile e/o idonea per il consumo e per l'igiene personale (Standard: >15l/g/p) 1.2- 7 comitati di gestione sono operativi e gestiscono correttamente gli schemi idrici 1.3- Tra 23 e 28 donne sono attive nei comitati di gestione dei sistemi idrici Risultato 2: 2.1- 7.800 persone hanno migliorato le pratiche igienico-sanitarie 2.2- 4 toilette sono attrezzate e disponibili nell'area di Afdera per le donne e 4 per gli uomini 2.3- Uno studio sul ciclo della plastica realizzato e diffuso per i 6 capoluoghi delle Woreda beneficiarie 2.4- Una pressa per lo stoccaggio della plastica è funzionante in Afdera e almeno 100 kg. di rifiuti sono stoccati adeguatamente Risultato 3: 3.1- 10 hari e 2 strutture cucina/riparo per l'offerta dei servizi di	Risultato 1: - Rapporti progressivi delle attività (inclusivi di baseline e endline survey) e documentazione fotografica - Rapporti di missione di monitoraggio e dati delle controparti locali - Certificati di handover delle strutture alle Woreda - Rapporti	- Supporto adeguato degli stakeholders di progetto - Non ci sono scostamenti importanti nell'attuazione di politiche e strategie governative relative ai settori del progetto - Cambio

		accoglienza ai turisti realizzati e gestito da due gruppi di donne 3.2- 1 studio sulla caratterizzazione idro-chimica delle acque delle sorgenti realizzato e diffuso 3.3- 925 persone hanno accesso ai mezzi di produzione agricola 3.4- 3 impianti di acquacoltura sono funzionanti e 90 famiglie integrano la dieta con uova e pesce 3.5- 60 famiglie hanno iniziato la produzione di miele (l'indicatore in quantità di produzione non è attualmente definibile in quanto per la zona l'apicoltura è un'attività nuova) 3.6- 18 ha. di pascoli riabilitati	attività formative con liste di assistenza e documentazione fotografica - Liste di distribuzione e Risultato 2: - KAP survey con la popolazione e beneficiaria e i comitati di gestione dell'acqua - Certificati di handover delle strutture alle Woreda - Rapporto di ricerca - Registro d'ingresso dei rifiuti - Liste di distribuzione e Risultato 3: - Certificati di handover delle strutture alle Woreda - Rapporti trimestrali per le controparti locali coinvolte e documentazione fotografica - Rapporto di ricerca - Certificati di handover delle attrezzature	Euro/ETB non si discosta troppo dal livello attuale - Non ci sono cambiamenti dei siti di intervento o già indicati dagli stakeholder
--	--	--	---	--

			- Rapporti progressivi delle attività (inclusivi di baseline e endline survey) - Liste di distribuzione	
Attività	Ao- Attività preliminare: firma del MoU con la Regione Afar e validazione dei siti e tipologia di interventi Risultato 1: A1.1- Potenziamento di 4 schemi idrici con pompe solari A1.2 Riabilitazione del sistema di captazione e distribuzione della sorgente di Adu Kebele, villaggio di Ela Fankuli (Megale Woreda) A1.3 Acquisto e installazione di un trasformatore per il pozzo di Namelifan Town (Telalak) A1.4 Realizzazione di un pozzo a mano nella comunità di Afdera A1.5 WASHCo: creazione, formazione in gestione, mantenimento e manutenzione, follow-up, distribuzione di piccole attrezzature Risultato 2: A2.1 – Realizzazione di campagne di	Risorse: A. AREE di ATTIVITA' B. PERSONALE di GESTIONE DEL PROGETTO C. COSTI DI FUNZIONAMENTO D. COSTI DI VISIBILITA' E. COSTI AMMINISTRATIVI (max 7% del Subtotale da A a D, al netto del costo delle fideiussioni) F. FIDEIUSSIONI TOTALE GENERALE	Costi: A. 569.095 Euro 68.357,50 B. C. 35.945 Euro D. 12.500 Euro E. 48082.82 Euro 15.000 749.980 Euro	

	sensibilizzazione in H&S per i beneficiari degli schemi idrici (inclusi gli studenti delle scuole delle comunità beneficiarie) A2.2- Costruzione di 4 blocchi di latrine (2 per maschi e 2 per femmine), attrezzate con acqua, in prossimità delle due sorgenti di Afdera A2.3 – Realizzazione di uno studio sul ciclo della plastica, mirato al miglioramento delle condizioni igieniche delle comunità e alla creazione e diversificazione di attività generatrici di reddito A2.4 - Rafforzamento del sistema di gestione dei rifiuti: fornitura di una pressa per lo stoccaggio della plastica nella comunità di Afdera e formazione per una gestione sostenibile dei rifiuti solidi nei 6 capoluoghi delle Woreda beneficiarie Risultato 3: A3.1 - Rafforzamento dell'attività di sviluppo comunitario nella zona di Afdera: costruzione di 10 hari e 2 strutture			
--	---	--	--	--

	cucina/riparo per la notte, nelle vicinanze delle due nuove sorgenti termali identificate e formazione ai gruppi di donne e giovani per la gestione eco-turistica delle sorgenti e del lago di Afdera A3.2 – Realizzazione di uno studio di caratterizzazione e idro-chimica delle fonti idriche e delle sorgenti termali A3.3 – Implementazione e di interventi di rafforzamento dell'attività agricola: riabilitazione di canali di irrigazione, fornitura di attrezzi agricoli, sementi di ortaggi e alberi da frutto, formazione A3.4- Realizzazione di 3 impianti integrati di acquacoltura A3.6- Realizzazione di interventi di riforestazione, attraverso la creazione di vivai e fodder banks, nel quadro di una più ampia azione di educazione ambientale, e realizzazione di orti scolastici A3.9- Interventi di riabilitazione e opere di conservazione dei suoli (sistemi			
--	---	--	--	--

	anti-erosivi, riabilitazione pascoli)			
				Precondizio ni: Firma del MoU con l'autorità governativa locale

6. DESCRIZIONE DEL PROGETTO:

Gli elementi riportati a seguire devono essere allineati con quanto descritto nella matrice del quadro logico.

6.1. Obiettivo generale

Contribuire a migliorare le condizioni di vita delle comunità più vulnerabili colpite da fenomeni climatici estremi nella regione Afar.

6.2. Obiettivo specifico

Rafforzare la resilienza delle comunità rurali e periurbane nei distretti di Afdera, Berehale e Megale (zona 2), Telalak e Dewe (zona 5) e Ada'ar (Zona 1), attraverso il miglioramento dei servizi di base nei settori acqua e sicurezza alimentare, la gestione delle risorse naturali e la salvaguardia dell'ambiente, il ripristino dei mezzi di sostentamento delle comunità pastorali.

Indicatori obiettivo specifico:

Descrizione: Miglioramento dell'accesso a fonti d'acqua pulita e sicura

Valore di *baseline*: 21% della popolazione ha accesso costante e continuo a acqua pulita e sicura

Valore *target*: 40% della popolazione totale dell'area di intervento ha accesso costante e continuo a acqua pulita e sicura

Descrizione: Numero di persone coinvolte in attività produttive diversificate e di gestione ambientale

Valore di *baseline*: 0

Valore *target*: 2.349 persone che hanno diversificato la propria attività produttiva

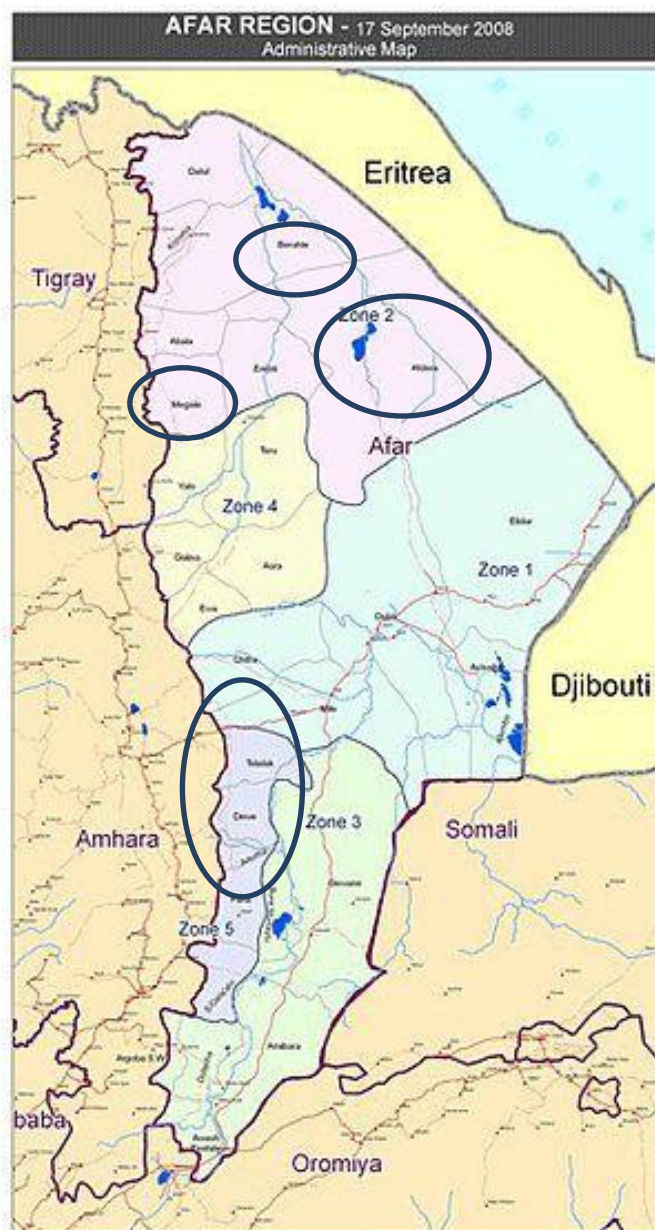
Fonte e modalità di rilevazione:

- | | |
|---|--|
| - | Rapporti delle controparti locali |
| - | Rapporti terminali delle attività (inclusivi di <i>baseline</i> e <i>endlinesurvey</i>) |
| - | Rapporto finale di progetto |

6.3. Località d'intervento

Indicare i luoghi in cui si svolgeranno le attività (Ad es. Città, Provincia, Distretto, Regione, Paese). Allegare una mappa geografica dettagliata con indicazione della zona d'intervento.

L'area di intervento della presente proposta progettuale include 3 zone della regione Afar e 6 Woreda di intervento, e precisamente: zona 2 per i distretti di Afdera, Megale e Berehale; zona 5 per i distretti di Telalak e Dewe; zona 1 per il distretto di Ada'ar. Le zone di intervento vengono indicate nella mappa sottostante.



6.4. Beneficiari

Individuare, in maniera realistica, la tipologia e, ove possibile, il numero dei beneficiari diretti e indiretti, ossia degli individui, gruppo o associazioni che beneficiano direttamente o indirettamente dall'azione umanitaria proposta. Specificare i criteri di individuazione e selezione dei beneficiari nonché le modalità di coinvolgimento nelle diverse fasi del progetto, con riferimento anche alla formulazione dello stesso. Specificare in che modo si intende includere nelle attività le donne, i minori e le persone con disabilità, disaggregando – ove possibile – il dato sui beneficiari.

L'azione ha individuato come beneficiari diretti un totale di 51.497 .

Settore Acqua, Igiene, Ambiente, Territorio, Gestione risorse naturali, Cambiamenti climatici: i beneficiari diretti dell'azione saranno 13.000 per gli interventi idrici, di cui almeno 7.800 beneficeranno anche delle azioni di H&S (700 saranno studenti delle scuole). Per le azioni di igiene ambientale i beneficiari saranno 29.608. Di seguito il dettaglio:

- a) Interventi idrici: grazie al potenziamento degli schemi idrici con sistema solare saranno beneficate 3.350 persone della comunità di Yalibahe (Woreda di Afdera), di cui 1.833 uomini e 1.517 donne. Il 12,59% è rappresentato da bambini in età inferiore ai 5 anni, di cui 45,5% sono bambine. 3.500 persone della comunità di Kora (Woreda di Berehale), di cui 1.907 uomini e 1.593 donne. Il 12,63% è rappresentato da bambini in età inferiore ai 5 anni, di cui il 44,79% sono bambine. 1.000 beneficiari a Dewe e 2.000 a Ada'ar. Di questi ultimi 3.000, 2.200 saranno beneficiati dall'accesso a acqua potabile, e 800 da acqua disponibile per l'abbeveraggio degli animali. Saranno poi beneficate circa 800 persone della comunità di Ela Fankuli con la riabilitazione della sorgente, di cui 433 uomini e 367 donne (Woreda di Megale) e circa il 12% bambini al di sotto dei 5 anni, mentre a Afdera con la realizzazione di un pozzo a

mano, saranno beneficiati circa 350 abitanti (numero e tipologia da definire in dettaglio dopo lo studio idrogeologico e l'identificazione del sito). Nella comunità di Namelifan Town (Telalak Woreda) saranno invece beneficate 2.000 persone dall'installazione di un trasformatore per assicurare accesso all'acqua costante. Per ogni intervento idrico verranno formati/rafforzati i comitati per la gestione degli impianti. I membri dei comitati saranno selezionati in base a criteri di affidabilità riconosciuti dalle comunità di appartenenza. Ogni comitato sarà costituito da 7/10 membri, di cui almeno il 40% donne. L'attività formativa dei WASHCo coinvolgerà quindi dalle 58 alle 70 persone.

- b) Azioni di igiene e ambiente: la costruzione dei 4 blocchi di latrine mira alla fornitura del servizio igienico per i turisti che visitano la zona. Il numero di beneficiari diretti sarà quindi stimato in base all'afflusso di turisti, difficile da quantificare in questa fase. Con l'intervento saranno inoltre beneficiati indirettamente tutti gli abitanti della cittadina di Afdera, circa 4.347 (2.380 uomini e 1.967 donne), che vedranno le condizioni igienico-sanitarie della comunità notevolmente migliorate. Le attività di sensibilizzazione per le pratiche igienico-sanitarie nei villaggi saranno indirizzate ad almeno il 60% (8.430 persone) dei beneficiari delle attività idriche; particolare attenzione verrà riservata alle donne, soprattutto quelle con bambini al di sotto dei 5 anni, a individui con problemi di salute e ad anziani. Le attività di sensibilizzazione igienico-sanitarie nelle scuole raggiungeranno circa 700 studenti di età compresa fra i 6 ed i 18 anni. Le attività relative alla gestione dei rifiuti andranno a beneficiare direttamente i 60 (10 per ognuna delle 6 Woreda) tecnici degli uffici di salute coinvolti nelle attività di formazione, e gli abitanti dei 6 capoluoghi di Woreda, per un totale di 29.608 persone.

Settore **Agricoltura e sicurezza alimentare**: i beneficiari diretti dell'azione saranno 7.014, così identificati:

- a) il rafforzamento dell' sviluppo comunitario andrà a beneficiare direttamente i giovani e le donne coinvolti nelle attività: almeno due gruppi di circa 7 persone, di cui 4 donne, per un totale quindi di 14 persone (8 donne).
- c) le attività di rafforzamento e diversificazione della produzione agro-pastorale interesserà invece: circa 700 persone nella zona 2 e 270 nelle zone 5 e 1, per le attività agricole; 300 persone con l'attività di apicoltura; 450 beneficiari per gli impianti integrati di acquacultura; , fornitura di foraggio e *fodder trees banks*; La realizzazione di orti scolastici beneficerà 800 studenti/insegnanti. Infine la riabilitazione dei pascoli andrà a beneficiare 2.100 pastori per le tre Woreda delle zone 5 e 1.

Attività	Totale Beneficiari				Commenti
	Totale	Maschi	Femmine	0-5 anni	
1. Impianti idrici	13.000	7.060	5.940	1.637	
2. Comitati gestioni impianti idrici	70	42	28	-	Ben. già inclusi nella attività 1
3. Costruzione latrine	4.347	2.380	1.967	-	I beneficiari diretti saranno i turisti che accedono all'area di Afdera
4. Campagne di sensibilizzazione H&S	7.800	4.236	3.564	-	Ben. già inclusi nella attività 1
5. Campagne di sensibilizzazione ambientale	29.608			-	Numero di abitanti beneficiati dalle attività di gestione dei rifiuti
6. Attività di sviluppo comunitario	14	6	8		I beneficiari sono donne e giovani
7. Attività di rafforzamento/diversificazione produzione agricola	1.720				Per tutte queste attività si garantirà il coinvolgimento delle donne almeno per il 40%
8.					
9. Orti scolastici	600				Studenti delle scuole
	56.159				Beneficiari diretti

6.5. Partner locali

Descrivere i partner locali, governativi e/o non governativi, indicando le motivazioni che hanno condotto alla loro scelta e specificando le modalità di collaborazione e divisione dei compiti con gli stessi Fare riferimento, ove presenti, ad eventuali accordi di collaborazione da stipulare o stipulati con i partner locali o ad altri documenti di regolamentazione di tale collaborazione. Indicare, inoltre, il partner locale cui verranno ceduti i beni acquistati nell'ambito del progetto, specificando l'uso che esso ne intende fare. NB. I partner locali hanno un ruolo attivo ed operativo nel progetto, a differenza degli stakeholder che comprendono tutti i soggetti portatori di interesse, quindi anche coloro che non collaboreranno direttamente nell'esecuzione del progetto. Il concetto di partnership connota la condivisione degli obiettivi e la definizione di responsabilità specifiche rispetto alle attività e ai risultati.

[circa 40 righe]

Il progetto non prevede il coinvolgimento di partner locali.

6.6. Descrizione intervento:

Indicare nel dettaglio, per ciascun settore d'intervento, i risultati attesi dalla proposta di progetto, facendo riferimento agli indicatori target, nonché ai costi. Per ciascun risultato descrivere nel dettaglio le attività che si prevede di realizzare.

Settore 1	Acqua, Igiene, Ambiente, Territorio, Gestione risorse naturali, Cambiamenti climatici
Risultato 1	R.1- Migliorato l'accesso all'acqua potabile da fonti di approvvigionamento operative, gestite, protette, nonché la protezione e gestione delle risorse naturali
Indicatori	- Descrizione: 13.000 persone hanno migliorato l'accesso all'acqua potabile e/o idonea per il consumo e per l'igiene personale (Standard: >15l/g/p) Valore di baseline: 0 Valore target: 13.000 - Descrizione: 7 comitati di gestione sono operativi e gestiscono correttamente gli schemi idrici Valore di baseline: 0 Valore target: 7 - Descrizione: Tra 23 e 28 donne sono attive nei comitati di gestione dei sistemi idrici Valore di baseline: 0 Valore target: 23/28 Fonte e modalità di rilevazione: - Rapporti progressivi delle attività (inclusivi di baseline e endline survey) e documentazione fotografica - Rapporti di missione di monitoraggio e dati delle controparti locali - Certificati di handover delle strutture alle Woreda - Rapporti attività formative con liste di assistenza e documentazione fotografica
Attività A.1	1.1. Potenziamento di 4 schemi idrici con pompe solari <u>Potenziamento degli schemi idrici di Yalibahe (Afdera Woreda) e di Kora (Berehale Woreda) con sistema di pompaggio solare</u> Con il precedente intervento AICS emergenza (AID-10783), COOPI ha realizzato l'espansione dei due sistemi idrici sopra menzionati che oggi garantiscono accesso a acqua pulita a un totale di 6.850 beneficiari, inclusi le due scuole e i due posti di salute dei villaggi beneficiati. I sistemi sono però alimentati da generatore e quindi, oltre a non essere nel lungo periodo economicamente e ambientalmente sostenibili, non riescono a garantire una somministrazione d'acqua costante giornaliera allo standard dei 15 l/g*p. Come raccomandato nel report finale del progetto sopra menzionato (AID-10783), l'uso di energie rinnovabili per alimentare i sistemi di pompaggio è altamente consigliato, al fine di risolvere il problema di reperimento del carburante necessario al funzionamento dei generatori. Seguendo inoltre, le richieste della Regione Afar, che raccomanda come priorità la sostituzione dei sistemi meccanizzati con i sistemi solari, e nell'ottica di creare resilienza nelle comunità beneficiarie, COOPI interverrà con le seguenti attività: - sostituzione dell'attuale pompa sommersa con una solare; - installazione dei pannelli solari e dello switch-board per garantire il funzionamento del generatore in ore notturne e in assenza di luce solare e compensare così la portata d'acqua garantita dal sistema solare; - costruzione di recinzione a protezione del sito; - organizzazione di un training in operazione e mantenimento del sistema solare. Beneficiari totali raggiunti dall'intervento: - Yalibahe: Tot. beneficiari 3.350, di cui 1.833 uomini, 1.517 donne. Il 12,59% è rappresentato da bambini in età inferiore ai 5 anni, di cui il 45,5% sono bambine. - Kora: Tot. beneficiari 3.500, di cui 1.907 uomini, 1.593 donne. Il 12,63% è rappresentato da bambini in età inferiore ai 5 anni, di cui il 44,79% sono bambine. <u>Potenziamento di 2 schemi idrici a Dewe e Adaar, con sistema di pompaggio solare</u> LVIA nel corso dell'assessment realizzato a Marzo 2018 nella Woreda di Dewe, ha ricevuto una forte sollecitazione da parte delle autorità locali affinché vengano realizzati alcuni lavori di completamento ed espansione di un sistema idrico presente nella kebele di Yemudi Kabakoma al fine di rendere perfettamente funzionale il sistema già esistente e garantire una diffusione adeguata dell'acqua presso le comunità dell'area, in particolare a favore della scuole e dell'health center che vi si trovano. Attraverso questa attività il progetto intende in particolare riparare la pompa solare presente e non funzionante, integrare il sistema con un tank da 25.000 litri e realizzare una estensione della linea d'acqua con 3 punti di distribuzione presso il villaggio, la scuola e il centro sanitario (la lunghezza complessiva della linea sarà di circa 1000 metri). Questo

	intervento riguarda un pozzo di 72 metri (pompa posizionata a 54 metri), della portata di 1,9 litri/sec, che porterà beneficio complessivamente a circa 1.000 persone. Invece ad Adaar, su richiesta delle autorità locali, si intende intervenire nella kebele di Hormoti, dove c'è la necessità di rimettere in funzione uno di due pozzi già presenti nell'area (profondità 99 metri, pompa posizionata a 52 metri, portata di 2.5 litri/sec), in particolare attraverso l'installazione di una pompa solare. Inoltre, nella medesima località esiste una linea di distribuzione che porta acqua da un altro pozzo non distante da questo ad un serbatoio da 50.000 litri (da cui si dirama la rete idrica cittadina). Attraverso l'estensione della linea dal pozzo sul quale verrà installata la pompa solare a questa linea di distribuzione già esistente sarà possibile fornire l'acqua necessaria per tutta la popolazione (circa 2.000 persone). Infatti, in mancanza di questo intervento, il serbatoio attualmente presente non riesce a sopprimere alle necessità della popolazione tramite l'acqua di un solo pozzo. La lunghezza di questa estensione è di 500 metri. L'intervento di LVIA permetterà, aggiungendo una pompa solare e attraverso l'estensione della linea di ridurre i costi di gestione legati all'acquisto di carburante e di assicurare una migliore copertura del fabbisogno in acqua locale. L'attività prevede la realizzazione di queste 4 opere, attraverso gare d'appalto che permetteranno l'identificazione dell'impresa incaricata dei lavori. Per creare sinergie tra gli interventi delle due organizzazioni, COOPI e LVIA procederanno alla condivisione del piano di acquisti, al fine di omogeneizzare per quanto possibile la tipologia di intervento. Lo staff di progetto (in particolare l'esperto WASH di COOPI e il coordinatore della componente WASH per LVIA, supportato dal supervisore della componente WASH ad Addis) garantirà la preparazione dei tender, il monitoraggio dei lavori, la formazione dei comitati WASHco incaricati della gestione e della manutenzione di opere e attrezzature (vedi attività 1.5), nonché il passaggio formale di beni e infrastrutture alle rispettive comunità. Lo staff di progetto sarà inoltre supportato dalla consulenza di un esperto di CDF (Climate and Development Foundation - www.cd-foundation.org), una fondazione che da anni opera nel settore delle energie rinnovabili in contesti di sviluppo a favore della diffusione di tecnologie innovative, adatte e a prezzi accessibili. CDF si occuperà (anche a distanza, in collaborazione con lo staff tecnico di progetto) dello studio delle specificità del contesto in relazione all'applicazione della tecnologia solare identificata, del supporto allo sviluppo di strumenti economico-gestionali appropriati, del supporto alla formazione di quadri tecnici locali, della collaborazione al monitoraggio prestazionale in itinere del progetto e della valutazione di impatto del progetto in fase finale, secondo i criteri di sostenibilità economica, sociale, ambientale, nonché nella collaborazione alla divulgazione dei risultati. Le pompe sommerse attualmente installate, e da sostituire con pompe sommerse adeguate all'alimentazione ad energia solare, saranno date in consegna agli uffici dell'acqua delle rispettive woreda. Queste saranno utilizzate dagli uffici dell'acqua di woreda come back-up ed installate per sostituire pompe sommerse, in pozzi esistenti, non funzionanti. L'attività prevede la realizzazione di queste 4 opere, attraverso gare d'appalto che permetteranno l'identificazione dell'impresa incaricata dei lavori. Per creare sinergie tra gli interventi delle due organizzazioni, COOPI e LVIA procederanno alla condivisione del piano di acquisti, al fine di omogeneizzare per quanto possibile la tipologia di intervento. Lo staff di progetto (in particolare l'esperto WASH di COOPI e il coordinatore della componente WASH per LVIA, supportato dal supervisore della componente WASH ad Addis) garantirà la preparazione dei tender, il monitoraggio dei lavori, la formazione dei comitati WASHco incaricati della gestione e della manutenzione di opere e attrezzature (vedi attività 1.5), nonché il passaggio formale di beni e infrastrutture alle rispettive comunità. Lo staff di progetto sarà inoltre supportato dalla consulenza di un esperto di CDF (Climate and Development Foundation - www.cd-foundation.org), una fondazione che da anni opera nel settore delle energie rinnovabili in contesti di sviluppo a favore della diffusione di tecnologie innovative, adatte e a prezzi accessibili. CDF si occuperà (anche a distanza, in collaborazione con lo staff tecnico di progetto) dello studio delle specificità del contesto in relazione all'applicazione della tecnologia solare identificata, del supporto allo sviluppo di strumenti economico-gestionali appropriati, del supporto alla formazione di quadri tecnici locali, della collaborazione al monitoraggio prestazionale in itinere del progetto e della valutazione di impatto del progetto in fase finale, secondo i criteri di sostenibilità economica, sociale, ambientale, nonché nella collaborazione alla divulgazione dei risultati. Le pompe sommerse attualmente installate, e da sostituire con pompe sommerse adeguate all'alimentazione ad energia solare, saranno date in consegna agli uffici dell'acqua delle rispettive woreda. Queste saranno utilizzate dagli uffici dell'acqua di woreda come <i>back-uped</i> installate per sostituire pompe sommerse, in pozzi esistenti, non funzionanti. 1.2. Riabilitazione del sistema di captazione e distribuzione della sorgente di Adu Kebele, villaggio di Ela Fankuli (Megale Woreda) Il villaggio Ela Fankuli dista circa 6 km. dal centro della cittadina di Megale. La sorgente, che dista 1,5 Km. dal villaggio, non è protetta e rappresenta l'unica fonte d'acqua, utilizzata anche per uso animale, dalla popolazione del villaggio e dei villaggi vicini. La sorgente è perenne, con fluttuazioni tra la stagione secca e
--	--

quella delle piogge: durante la stagione secca la sorgente è in grado di fornire acqua con una portata di circa 2 l/s. A causa dell'esposizione alle fonti inquinanti, la qualità dell'acqua è scarsa; la qualità dell'acqua sarà migliorata tramite apposita captazione che eviterà il contatto fra contaminanti superficiali (causa dell'attuale scarsa qualità dell'acqua) e l'acquifero della sorgente. La captazione prevede uno scavo di almeno 2.5m (anche in modo da captare adeguatamente le acque di falda ed aumentarne la portata riducendo le variazioni stagionali di portata) ed una copertura con materiale selezionato in modo da eliminare la contaminazione della falda da inquinanti superficiali (di natura organica) e rendere l'acqua prodotta potabile. La posizione della sorgente, consentirà la distribuzione dell'acqua con un sistema a gravità. Anche la scuola del villaggio e il posto di salute saranno beneficiati da questa attività. Vista la presenza di acque superficiali nei dintorni del villaggio (all'interno delle sabbie degli *wadi* – di natura permanente), l'attività non prevede un sistema di distribuzione per l'abbeveraggio degli animali domestici.

Gli interventi previsti sono:

- realizzazione della captazione della sorgente;
- costruzione del serbatoio di immagazzinamento in cemento armato;
- costruzione delle scatole di controllo e distribuzione;
- fornitura e installazione di circa 1,5 chilometri di linea con tubazioni in HDPE PN16 di vario diametro per la messa in opera delle linee di distribuzione;
- costruzione di 4 punti d'acqua: due pubblici, uno per la scuola e uno per il posto di salute;
- costruzione di recinzioni per le infrastrutture realizzate con contributo comunitario;
- passaggio di consegna dell'impianto, alla fine delle attività fisiche, alle autorità di woreda competenti ed ai membri del WASHCo.

Beneficiari totali raggiunti dall'intervento: circa 800 persone saranno beneficate dalla riabilitazione della sorgente, di cui 433 uomini e 367 donne.

1.3. Acquisto e installazione di un trasformatore per il pozzo di Namelifan Town (Telalak)

Nella cittadina di Namelifam, capoluogo della woreda di Telalak, ci sono due pozzi. Uno di questi fornisce acqua tramite un generatore alimentato a diesel, mentre l'altro, che è profondo 62 metri, ha una portata di 3 litri/secondo ed ha la pompa collocata a 42 metri, non è funzionante poiché non riceve una quantità di energia sufficiente ad attivare il pompaggio dell'acqua (l'attuale generatore diesel da 7,5 KW, 400 V non basta). Proprio su quest'ultimo interverrà LVIA, attraverso l'acquisto e l'installazione di un trasformatore di potenza che permetterà al sistema di disporre della quantità di energia elettrica necessaria a pompare l'acqua. Il trasformatore è infatti necessario per sostituire la fonte di alimentazione con la fonte elettrica ed evitare l'uso del generatore diesel. Questo intervento permetterà di assicurare in modo permanente l'accesso all'acqua a Namelifan Town per tutta la comunità che vi abita (circa 2.000 persone).

Concretamente, attraverso questa attività il progetto procederà all'acquisto e all'installazione di un trasformatore, in particolare lanciando una gara d'appalto che permetterà l'identificazione dell'impresa costruttrice. Lo staff di progetto (in particolare l'esperto WASH coordinatore della componente per LVIA nell'area d'intervento, supportato in questo dal supervisore della componente WASH ad Addis) si occuperà della preparazione del tender, del monitoraggio dei lavori, della formazione dei membri del WASHCo incaricati della manutenzione dell'opera e del passaggio formale di beni e infrastrutture alla comunità.

1.4. Realizzazione di un pozzo a mano nella comunità di Afdera

Nel 2017 COOPI ha realizzato uno studio idrogeologico per l'area dei distretti di Afdera, Berahale e aree limitrofe, nell'ambito del programma AICS emergenza AID-10783. Dalla ricerca è risultato che l'area oggetto di studio mostra un discreto numero di punti d'acqua potenzialmente sfruttabili come fonti d'acqua per la popolazione. La ricerca idrogeologica prevista dal presente progetto –attività 3.2– sarà focalizzata, tra gli altri obiettivi, all'interpretazione dei dati disponibili attraverso osservazioni stagionali ed indagini geofisiche mirate, al fine di ricostruire dettagliatamente il modello idrogeologico concettuale, definendo così la produttività degli acquiferi ed i limiti del modello stesso. Le ulteriori indagini saranno focalizzate allo studio di ricarica delle falde in corrispondenza delle conoidi, al fine di drenare le acque di pioggia e renderle disponibili nei periodi successivi a tale stagione, quando parte delle aree della depressione risultano allagate per diverso tempo. A causa delle alte temperature e dei conseguenti tassi di evaporazione, non solo si verifica la perdita di gran parte di queste acque, ma anche un'elevata concentrazione di sali (sotto forma di croste saline) che vengono dissolti dalle acque a contatto con i substrati attraversati.

In base a queste indagini, si identificherà un sito pilota adatto alla realizzazione degli interventi di drenaggio e quindi la costruzione di un nuovo pozzo a mano per beneficiare circa 350 abitanti.

1.5. WASHCo: creazione, formazione in gestione-mantenimento-manutenzione, follow up, distribuzione di piccole attrezzature

La capacità gestionale degli impianti summenzionati sarà migliorata tramite la creazione, la formazione, il *follow-up* e la fornitura di piccole attrezzature. Il progetto prevede che almeno il 40% dei membri dei comitati siano donne. L'attività prevede:

- la selezione dei membri per la creazione dei comitati WASH;
- la formazione dei membri dei 7 comitati WASH effettuata seguendo le linee guida in uso nella regione. La

	formazione durerà 5 giorni e sarà effettuata dallo staff di progetto e dallo staff dell'ufficio acqua di woreda; - la fornitura, alla fine della formazione, di piccole attrezzature (giratubi, filettatrici, pezzi di ricambio) ai membri dei comitati; - azioni di follow-up: il personale addetto di progetto, in collaborazione con lo staff responsabile di woreda dell'ufficio dell'acqua, garantirà azioni di supporto ai membri dei WASHCo, fino alla fine del progetto, per migliorare la capacità gestionali dei membri dei comitati; - la formazione on-the-job di due operatori tecnici per impianto, scelti fra i membri dei WASHCo. Durante la realizzazione dei lavori, gli operatori parteciperanno ai lavori relativi all'installazione delle tubazioni ed i relativi accessori, in modo da formare gli operatori dal punto di vista tecnico e metterli in grado di garantire piccole manutenzioni idrauliche (sostituzione di rubinetti, valvole, saracinesche, raccordi, ecc.) nel caso di guasti.
Importo ¹² in €	283.420
Risultato 2	R.2- Migliorate le condizioni igienico-sanitarie della popolazione
Indicatori	- Descrizione: 7.800 persone hanno migliorato le pratiche igienico-sanitarie Valore di baseline: 0 Valore target: 7.800 - Descrizione: 4 toilette sono attrezzate e disponibili nell'area di Afdera per le donne e 4 per gli uomini Valore di baseline: 0 toilette Valore target: 8 toilette - Descrizione: Uno studio sul ciclo della plastica realizzato e diffuso per i 6 capoluoghi delle Woreda beneficiarie Valore di baseline: 0 Valore target: 1 - Descrizione: Una pressa per lo stoccaggio della plastica è funzionante in Afdera e almeno 100 kg. di rifiuti sono stoccati adeguatamente Valore di baseline: 0 Valore target: 100 kg. Fonte e modalità di rilevazione: - KAP survey con la popolazione beneficiaria e i comitati di gestione dell'acqua - Certificati di handover delle strutture alle Woreda - Rapporto di ricerca - Registro d'ingresso dei rifiuti
Attività 2	2.1. Realizzazione di campagne di sensibilizzazione in H&S per i beneficiari degli schemi idrici (inclusi gli studenti delle scuole delle comunità beneficiarie) I villaggi in cui vengono realizzati gli interventi idrici saranno oggetto di campagne di sensibilizzazione atte a migliorare le conoscenze, le attitudini e le pratiche igienico-sanitarie. L'attività sarà effettuata presso i villaggi e le scuole beneficiari degli impianti idrici. Particolare attenzione verrà data anche alla gestione sostenibile dei rifiuti solidi urbani. L'attività prevede: - la realizzazione di un'indagine KAP iniziale (baseline) per identificare il livello delle conoscenze, attitudini e pratiche in campo igienico-sanitario (incluso lo smaltimento dei rifiuti); - la realizzazione di campagne di sensibilizzazione presso le comunità a livello di villaggio. I temi delle campagne saranno scelti in base alle lacune nelle conoscenze, attitudini e pratiche identificate dall'indagine KAP iniziale. L'attività sarà svolta dallo staff di progetto in collaborazione con il personale dell'ufficio della salute di woreda e di kebele; - la realizzazione di campagne di sensibilizzazione presso le scuole. L'attività sarà svolta dallo staff di progetto in collaborazione con gli insegnanti delle scuole. Le scuole saranno fornite di materiali necessari (sapone, contenitori per acqua, materiale per la pulizia delle aule, contenitori per i rifiuti) al corretto svolgimento di pratiche igienico-sanitarie a scopo dimostrativo e verranno costituiti/rafforzati WASH School Club; - l'attività si avvarrà di materiale visivo in modo da avere un maggiore impatto nel trasferimento dei messaggi; - la realizzazione di un'indagine KAP finale (endline) per identificare il miglioramento del livello delle

¹²

Riportare i costi del progetto ripartendoli in base alle attività/risultati/settore o gestione, così come definiti nella matrice del quadro logico e nella descrizione dell'intervento. Ad esempio, il costo delle risorse umane dovrà essere inserito nell'ambito dei costi di gestione, se si riferisce al personale di gestione del progetto (capo programma, logista, segretaria, o Ingegnere se impegnato nel monitoraggio o nella gestione delle attività); viceversa, dovrà essere inserito nell'ambito dei costi di una specifica attività se trattasi di personale con funzione specifica nell'esecuzione delle attività (ad esempio: Ingegnere se impegnato nella progettazione di specifiche opere civili). I costi qui descritti dovranno corrispondere con quanto riportato piano finanziario.

	conoscenze, attitudini e pratiche in campo igienico-sanitario e valutare l'impatto dell'attività svolta. 2.2. Costruzione di 4 blocchi di latrine (2 per maschi e 2 per femmine), attrezzate con acqua, in prossimità delle due sorgenti di Afdera Nella regione Afar, la defecazione all'aperto rimane la principale pratica, costituendo una fonte di contaminazione delle risorse idriche e veicolo di malattie (colera, tifo, diarrea, ecc.). Nell'area di Afdera, e in particolare intorno al lago e alle sorgenti termali, il problema è maggiore a causa dell'afflusso dei turisti, situazione che porta a un deterioramento ambientale di un sito con caratteristiche ecologiche sensibili e con potenziale turistico. La presente attività prevede quindi la realizzazione di 4 blocchi di latrine (2 per maschi e 2 per femmine) all'interno dell'area idrotermale turistica, andando ad integrare l'intervento già realizzato da COOPI con il precedente progetto (2 blocchi realizzati in prossimità di una sorgente termale). Basandosi sulla precedente esperienza, si applicherà nuovamente la tecnologia ECOSAN, latrine ecologiche che prevedono la separazione delle feci e dell'urina (e l'eventuale riutilizzo in agricoltura), non utilizzano acqua, e prevengono la contaminazione delle fonti idriche superficiali e sotterranee. I 4 blocchi verranno realizzati in prossimità delle due nuove sorgenti termali e saranno dotate di acqua portata dalle sorgenti stesse. Per la costruzione si utilizzeranno materiali locali e/o facilmente reperibili come: sabbia, pali di eucalipto, mattoni forati, lamiera ondulata. La gestione delle latrine sarà affidata al gruppo di donne che gestisce l'area delle sorgenti termali. 2.3. Realizzazione di uno studio sul ciclo della plastica, mirato al miglioramento delle condizioni igieniche delle comunità e alla creazione e diversificazione di attività generatrici di reddito In Afar la gestione dei rifiuti solidi rappresenta un problema significativo che incide direttamente sulla qualità della vita delle persone, rappresentando una causa di inquinamento per le risorse naturali e ambientali, per le fonti d'acqua e per l'aria. I rifiuti sono infatti, normalmente gettati in spazi pubblici, canali di drenaggio e ai bordi delle strade, e spesso bruciati. Con il precedente progetto realizzato nell'area di Afdera è stata condotta un'attività di sensibilizzazione al fine di promuovere una gestione dei rifiuti più sostenibile e consona alle buone pratiche di igiene ambientale, distribuendo contenitori per la raccolta e identificando un sito di stoccaggio differenziato per la plastica. I risultati ottenuti dal precedente intervento sono buoni in termini di sensibilizzazione della popolazione che ha partecipato attivamente alla raccolta dei rifiuti ed un gruppo è organizzato ed attivo formalmente per la gestione dei rifiuti della cittadina, in collaborazione con l'Ufficio di Sanità della Woreda. Non si è potuti però intervenire in materia di smaltimento dei rifiuti plastici, sia per motivi di tempo che di risorse disponibili. Con il presente progetto si vuole quindi realizzare uno studio di ricerca approfondito sul ciclo della plastica, per valutarne l'impatto e le possibili alternative per lo smaltimento e il riciclo: verrà quindi analizzata la produzione di plastica nei 6 capoluoghi di Woreda, per poi analizzare le realtà di riciclaggio esistenti sul territorio etiope, eventualmente replicabili in Afar. Lo studio sarà realizzato da un consulente esperto e sarà focalizzato allo smaltimento, riciclo e riuso della plastica e alle possibilità di creare attività generatrici di reddito per i gruppi locali. Lo studio farà riferimento e prenderà spunti dal progetto finanziato da AICS nelle Southern Nations ed implementato dalla ong CIFA, con cui COOPI è in contatto per condividere informazioni. 2.4. Rafforzamento del sistema di gestione dei rifiuti: fornitura di una pressa per lo stoccaggio della plastica nella comunità di Afdera e formazione per una gestione sostenibile dei rifiuti solidi nei 6 capoluoghi delle Woreda beneficiarie Sulla base dei risultati della ricerca sul ciclo della plastica (attività 2.3), si dimensionerà il reale fabbisogno di smaltimento per la successiva fornitura di una pressa per lo stoccaggio della plastica, da installare nella comunità di Afdera. La pressa verrà gestita dai gruppi che si occupano della raccolta dei rifiuti e un handover ufficiale verrà fatto con l'Ufficio di Sanità della Woreda. Oltre alla fornitura della pressa, che verrà acquistata sul mercato locale (Addis Abeba), il progetto supporterà i beneficiari con capitale iniziale per i gruppi di gestione, collegamento con il mercato per i prodotti di riciclo (facendosi inizialmente carico dei costi di trasporto), formazione in business plan, gestione e amministrazione. Queste attività saranno meglio definite sulla base dello studio di ricerca condotto (attività 2.3). Attualmente, gli unici impianti di riciclaggio della plastica esistenti in Etiopia sono a Addis Abeba. Da una indagine realizzata e dalle informazioni condivise con CIFA, si è venuti a conoscenza che il costo pagato per chilogrammo di rifiuto plastico, è intorno ai 5/7 birr. L'attività prevede inoltre la sensibilizzazione e formazione sul tema della gestione dei rifiuti e sull'elaborazione di un piano/dispositivo di gestione dei rifiuti adatto ed efficace, per tutte le 6 Woreda di intervento, coinvolgendo i tecnici degli uffici di salute, amministrativi, ecc. (10 tecnici dei diversi uffici delle 6 Woreda, per un totale di 60 persone). In particolare, verrà realizzato in primis un TOT/Workshop per i funzionari governativi a livello di woreda (gli uffici da coinvolgere sono: Health, Water, PADO - che ha al suo interno un dipartimento che si occupa di protezione ambientale - Women, Child and Youth, Woreda
--	---

	Administration e Finance). Il TOT/Workshop verrà svolto da parte di esperti assegnati (provenienti da università, quindi ricercatori, oppure funzionari regionali). L'output di questa attività è l'elaborazione di una strategia condivisa dai partecipanti, che rappresenti una road map per la definizione di un piano di gestione dei rifiuti a livello di woreda. Una volta ricevuto il TOT, gli esperti di woreda trasferiscono le conoscenze acquisite in materia di rischi per la salute agli HEW. A loro volta gli HEW beneficiari della formazione saranno implicati nella sensibilizzazione comunitaria sul tema dell'ambiente (conversazioni comunitarie e diffusione di materiale informativo).
Importo ¹³ in €	64.400

Settore 2	Agricoltura e sicurezza alimentare
Risultato 3	R.3- Migliorate le capacità produttive e di sussistenza della popolazione agro-pastorale
Indicatori	- Descrizione: 10 <i>hari</i> e 2 strutture cucina/riparo per l'offerta dei servizi di accoglienza ai turisti realizzati e gestito da due gruppi di donne Valore di baseline: 0 Valore target: 10 <i>hari</i> e 2 strutture - Descrizione: 1 studio sulla caratterizzazione idro-chimica delle acque delle sorgenti realizzato e diffuso Valore di baseline: 0 Valore target: 1 - Descrizione: 925 persone hanno accesso ai mezzi di produzione agricola Valore di baseline: 0 Valore target: 925 - Descrizione: 3 impianti di acquacoltura realizzati e funzionanti Valore di baseline: 0 Valore target: 3 - - 15 - Descrizione: 60 famiglie hanno iniziato la produzione di miele Valore di baseline: 0 Valore target: 60 famiglie - Descrizione: 18 ha. di pascoli riabilitati Valore di baseline: 0 Valore target: 18 ha. di pascoli riabilitati Fonte e modalità di rilevazione: - Certificati di handover delle strutture alle Woreda - Rapporti trimestrali per le controparti locali coinvolte e documentazione fotografica - Rapporto di ricerca - Certificati di handover delle attrezzature
Attività 3	3.1. Rafforzamento dell'attività di sviluppo comunitario nella zona di Afdera: costruzione di 10 <i>hari</i> e 2 strutture da adibire a cucina/riparo per la notte, nelle vicinanze delle due nuove sorgenti termali identificate, e formazione ai gruppi di donne e giovani per la gestione eco-turistica delle sorgenti e del lago di Afdera In prossimità delle due nuove sorgenti termali recentemente identificate, verranno costruite 10 strutture tradizionali (<i>hari</i> – capanne Afar, 5 per ogni sorgente) per l'accoglienza turistica. Seguendo l'esempio di quanto già realizzato in prossimità di un'altra sorgente termale, gli <i>hari</i> avranno forma ellittica, con diametri di 3/5 metri, saranno costruiti su una base di sabbia rialzata dal suolo con materiali naturali e locali. Le donne e i giovani della comunità parteciperanno alla costruzione e saranno quindi coinvolti nella loro gestione. Per questo, sono previsti corsi di formazione per una gestione eco-turistica del sito e di accoglienza. Verranno inoltre realizzate 2 strutture da adibire a cucina/riparo per la notte, costruite totalmente in materiali naturali come pali di eucalipto e bambù.

¹³ Riportare i costi del progetto ripartendoli in base alle attività/risultati/settore o gestione, così come definiti nella matrice del quadro logico e nella descrizione dell'intervento. Ad esempio, il costo delle risorse umane dovrà essere inserito nell'ambito dei costi di gestione, se si riferisce al personale di gestione del progetto (capo programma, logista, segretaria, o Ingegnere se impegnato nel monitoraggio o nella gestione delle attività); viceversa, dovrà essere inserito nell'ambito dei costi di una specifica attività se trattasi di personale con funzione specifica nell'esecuzione delle attività (ad esempio: Ingegnere se impegnato nella progettazione di specifiche opere civili). I costi qui descritti dovranno corrispondere con quanto riportato piano finanziario.

3.2. Realizzazione di uno studio di caratterizzazione idro-chimica delle fonti idriche e delle sorgenti termali

Con il precedente progetto realizzato nell'area di Afdera da COOPI, era stato realizzato uno studio generico di caratterizzazione idrogeologica delle acque superficiali. Sulla base di questo studio effettuato, il presente andrà a identificare specifiche situazioni per lo sviluppo di risorse idriche, ricarica di falda sotterranee e caratterizzazione idro-chimica delle acque termali degli schemi sviluppati nel presente progetto e in quello precedente.

La prima parte dello studio è finalizzato alla definizione delle fonti di approvvigionamento d'acqua, del loro stato di potabilità e della capacità produttiva di punti d'acqua potenziali per il consumo umano, in tutte le zone di intervento del progetto. Particolare attenzione verrà data alla zona di Afdera, con una prospettiva futura che tenga conto del potenziale turistico della zona e quindi del maggior afflusso di persone.

Si procederà quindi alla caratterizzazione dei punti d'acqua delle *freshwater* con rilevamenti finalizzati alla loro definizione quali-quantitativa ripetuti nel tempo (due fasi di campionamento, una per la stagione delle piogge e una per la stagione secca). Le attività previste sono:

- caratterizzazione idrogeologica di dettaglio delle *freshwater* per la comprensione delle aree di ricarica e deflusso e la definizione delle falde destinate all'approvvigionamento idrico dei villaggi nelle aree di intervento, ed in particolare i villaggi in prossimità delle conoidi alluvionali identificate;
- realizzazione di Sondaggi Elettrici Verticali (SEV) per la definizione delle potenzialità di sfruttamento delle conoidi suddette e la valutazione di interventi propedeutici alla ricarica delle falde;
- caratterizzazione chimico-fisica, microbiologica e isotopica delle *freshwater*, in diversi periodi dell'anno.

La seconda parte dello studio sarà invece focalizzato a definire le potenzialità di sfruttamento turistico del territorio del lago di Afdera, attraverso la caratterizzazione delle sorgenti idrotermali e delle acque del lago stesso. A tal fine, le attività previste sono:

- caratterizzazione idrogeologica, chimico-fisica e isotopica delle *thermalwater*;
- caratterizzazione delle proprietà idrotermali da diffondere a scopo informativo per i turisti;
- caratterizzazione delle acque del lago e valutazione dei potenziali impatti antropici a cui è soggetto (estrazione del sale, impatto dei turisti).

Tutte le attività saranno svolte con il coinvolgimento attivo e partecipato delle comunità locali e dei tecnici degli enti preposti alla tutela della risorsa idrica. Verranno inoltre formati dei responsabili per la valutazione degli standard di potabilità e delle proprietà delle acque termali, al fine di consentire un monitoraggio periodico delle acque presenti nell'area di progetto.

3.3. Implementazione di interventi di rafforzamento dell'attività agricola: riabilitazione di canali di irrigazione, fornitura di attrezzi agricoli, sementi di ortaggi e alberi da frutto, formazione

Nell'ottica di rafforzare la resilienza delle comunità beneficiarie, è fondamentale diversificarne la produzione ed i mezzi di sostentamento. Facendo seguito ad iniziative già in corso nelle zone 2 e 5, con il presente intervento si intende rafforzare la produzione agricola a livello famigliare. Si promuoverà la coltivazione delle terre irrigabili e la realizzazione di piccole orti famigliari nei giardini delle case e nelle scuole delle comunità. Questa tipologia di intervento avrà un impatto positivo anche sulla nutrizione, andando ad integrare e variare la dieta delle famiglie di pastori, solitamente piuttosto povera. Il coinvolgimento delle scuole inoltre, mira a migliorare le condizioni nutritive dei bambini, maggiormente interessati da condizioni di malnutrizione.

Le attività previste sono:

a) Zona 2:

- realizzazione di 4 sistemi irrigui attraverso la costruzione/riabilitazione di canali tradizionali per irrigare circa 200 ha. di terreno nelle Kebele di Dabure (Afdera Woreda), Lela Ala e Semana Demale (Bereahale Woreda) e Tonsa (Megale Woreda), beneficiando un totale di 138 famiglie;
- distribuzione di attrezzi (pale, zappe, annaffiatori, rastrelli, machete, ecc.) alle famiglie;
- distribuzione di semi di ortaggi, mais e sorgo (le parti dei cereali non utilizzate per consumo umano saranno una fonte di mangime per gli animali);
- distribuzione di alberi da frutto come papaya, avocado, mango, banana;
- organizzazione di corsi di formazione in tecniche agronomiche.

Nella zona 2 i beneficiari di questa attività saranno circa 700 persone (138 famiglie).

b) Zona 5 e 1:

- realizzazione di almeno 5 sistemi irrigui che servono complessivamente circa 4 ha. di campi (nelle woredas di Telalak, Dewe e Ada'ar), attraverso la costruzione/riabilitazione di canali tradizionali e/o la fornitura di generatori con pompa (siti da confermare, in collaborazione con le autorità competenti);
- distribuzione di attrezzi (pale, zappe, annaffiatori, rastrelli, machete, ecc.) alle famiglie;
- distribuzione di semi di ortaggi, mais e sorgo (le parti dei cereali non utilizzate per consumo umano saranno una fonte di mangime per gli animali);
- organizzazione di corsi di formazione in tecniche agronomiche
- Monitoraggio e supporto tecnico ai produttori target durante le campagne agricole.

	Nella zona 5 e 1 i beneficiari di questa attività saranno circa 270 persone (60 famiglie). 3.4. Realizzazione di 3 impianti integrati di acquacoltura Questa attività mira al raggiungimento dell'obiettivo di rafforzamento della resilienza nelle comunità attraverso la diversificazione dell'attività produttiva agro-pastorale. Sulla base dell'esperienza acquisita da COOPI nella zona di Bale e con il progetto pilota realizzato in Afar, e sulla base dei risultati dell'assessment condotto dallo staff di COOPI nella Woreda di Berahale in Gennaio 2018, si è identificata l'opportunità di realizzare interventi di agricoltura integrata all'acquacoltura e all'allevamento di galline, in zone dove la disponibilità di fonti idriche è sufficiente a tale scopo. Il sito identificato è la Kebele Seban Demale dove le comunità di agro-pastori sono già coinvolte in attività agricole con buoni risultati. L'area identificata ha un buon potenziale irriguo, grazie alla presenza di un fiume perenne, le cui acque sono facilmente conducibili per gravità ai terreni agricoli. Questa attività prevede il coinvolgimento di 90 famiglie (circa 450 persone) e la realizzazione di 3 impianti integrati (acquacoltura, galline, agricoltura). Attività previste: - preparazione di 3 vasche di circa 50 mq. (10*5 m.). Le vasche saranno realizzate utilizzando solo materiali facilmente reperibili in zona per garantire la sostenibilità di mantenimento e la facile replicabilità; - preparazione dei canali di adduzione dell'acqua dal fiume alle vasche; - realizzazione del sistema di filtraggio biologico e di ricircolo dell'acqua (l'acqua in uscita dalle vasche potrà essere riutilizzata per l'irrigazione); - riempimento delle vasche; - distribuzione di piccoli pesci della specie <i>tilapia</i>, facilmente reperibili nella vicina regione del Tigray; - costruzione di 3 pollai, uno sopra ogni vasca. Ogni pollaio avrà accesso diretto alla terra, posti di posa e depositi per le uova, e saranno costruiti in modo da far defluire le deiezioni organiche alla vasca; - distribuzione di pulcini di galline ovaiole; - supplemento di mangime. 45 ± 5 3.6 Realizzazione di interventi di riforestazione, attraverso la creazione di vivai e fodder banks, nel quadro di una più ampia azione di educazione ambientale, e realizzazione di orti scolastici Questa attività si sviluppa su due fronti. Da un lato il progetto intende dare vita ad alcuni vivai e ad alcune fodder banks (riserve di mangime per la stagione secca per vitelli e piccoli ruminanti) di piante quali la <i>Leucaena leucocephala</i> (Lucinia) e la <i>Sesbania sesban</i> (Suspania) nelle woredas di Telalak, Dewe e Adaar, particolarmente adatti alle condizioni ambientali della zona e raccomandate dall'<i>Afar Pastoral Agriculture Resource Centre</i> (APARI). La loro diffusione garantiranno nell'area un'accresciuta disponibilità di piante utili non solo in un'ottica di riforestazione, ma anche di produzione di alimento per il bestiame nella stagione secca. Questo processo prevede in particolare le tappe seguenti: 1) verrà creato un gruppo/comitato in grado di gestire le aree delimitate, ovvero vivai e fodder banks. 2) verranno acquistati i semi e piantati nel vivaio (20 kg per ciascuna varietà). 3) Dopo la germinazione, le piante saranno trasferite nelle fodder banks, aree delimitate dove il germoglio cresce e diventa albero. 4) nel momento in cui gli alberi saranno cresciuti a sufficienza, il gruppo/comitato formato che gestisce la fodder banks potrà selezionare gli animali da latte a cui verranno date come foraggio le foglie di Lucinia e Suspania, utili per la formazione del latte (quindi indirettamente utili anche a ridurre la malnutrizione). Target specifici di questa accresciuta disponibilità di foraggio saranno gli agro-pastori dell'area di intervento. Complessivamente saranno creati 5 vivai e relative fodder banks, uno per woreda, che saranno anche visitati dagli studenti delle scuole dell'area, nel quadro dell'azione di educazione ambientale. Allo stesso tempo, presso 6 scuole delle woredas di Telalak, Dewe e Adaar (2 per woreda), il progetto intende supportare gli orti che le scuole intendono realizzare attraverso la produzione di pomodori, lattuga, cavolo, fagioli (Masho) e peperone verde (Karia). Gli orti rappresentano per le scuole una attività generatrice di reddito, laddove il profitto ricavato viene utilizzato per l'acquisto di materiale e la gestione di spese di varia natura, mentre le mense scolastiche sono già esistenti e rifornite di cibo attraverso un programma alimentare regionale implementato dal WFP. Il supporto del progetto per la realizzazione degli orti include l'acquisto di sementi, attrezzi agricoli e materiale per il recinto. La produzione a livello delle scuole sarà anch'essa al centro del percorso di educazione ambientale che il progetto sostiene, a beneficio di circa 600 allievi. 15 3.8 Fornitura di alveari e formazione su tecniche di apicoltura per agro-pastori
--	---

	Nelle woredas di Telalak, Dewe e Adaar l'apicoltura rappresenta una attività dal carattere pilota, dal momento in cui non si registrano persone o gruppi che la realizzino in modo significativo. Allo stesso tempo, gli scambi con comunità e PARDO di woreda hanno portato a identificare la produzione di miele come un'attività potenzialmente interessante, in un'ottica di sicurezza alimentare, anche se su scala ridotta per via delle condizioni ambientali dell'area. I siti individuati per l'attività di apicoltura sono i seguenti: 1) a Dewe: Bora e Beladulo, sul confine con la regione Amhara; 2) a Telalak: Aware e Nimalifen e 3) a Adaar: Buka e Awash (o Adayitu). Le attività di formazione saranno svolte dagli uffici dell'agricoltura e delle cooperative a livello di woreda, con il supporto dello staff di settore della LVIA. I temi principali della formazione, che verrà svolta nell'arco di 7 giorni, saranno: l'apicoltura moderna VS tradizionale, quindi i vantaggi della moderna (gli alveari non vengono posti sugli alberi ma a terra, riducendo il rischio di caduta/incidenti); la pulizia e cura dei siti; l'alimentazione delle api; come proteggersi. A seguire, l'ufficio delle cooperative delle woredas si occuperà di organizzare i beneficiari in gruppi, attraverso una formazione di 3 giorni che riguarderà il sistema cooperativo ed i suoi vantaggi; il sistema delle quote e la ridistribuzione dei profitti; le procedure di elezione dei membri esecutivi. Al termine del percorso di formazione, i membri selezionati riceveranno il materiale necessario (alveari moderni, guanti, tute, stivali, protezione per il viso in retina, cibo per le api), utili alla conduzione delle rispettive attività produttive. La collaborazione con gli uffici dell'Agricoltura locali permetterà di mettere a disposizione del gruppo un appezzamento di terra dove realizzare l'attività. Gli uffici delle cooperative saranno invece i principali responsabili dei follow up dei 20 gruppi costituiti, che saranno costituiti mediamente da circa 15 persone (metà donne), per un totale di 300 persone coinvolte in questa attività 3.9 Interventi di riabilitazione e opere di conservazione dei suoli (sistemi anti-erosivi, riabilitazione pascoli) Le attività di riabilitazione e conservazione dei suoli saranno implementate con l'obiettivo principale di riabilitare e conservare la base di risorse naturali disponibile in alcune aree di particolare interesse per il pascolo, ma che subiscono le conseguenze di forti fenomeni erosivi. A seconda del contesto locale specifico, le attività di gestione del pascolo si concentreranno principalmente sulla rimozione selettiva di piante legnose invasive indesiderate, mentre, laddove i pascoli sono degradati ed erosi in modo grave e non sono più utili senza uno specifico intervento, le tecniche di conservazione del suolo fisico (terrazze da banco, terra e pietre, trincee, ecc.) saranno realizzate e protette, in modo da evitare che il bestiame vi entri quando non è possibile, per consentire alla vegetazione di crescere e prevenire ulteriore degrado. Nel contempo, lo staff LVIA accompagnerà le popolazioni dell'area attraverso specifici incontri di scambio affinché si aumenti l'efficienza dell'uso dei pascoli. Complessivamente, il progetto attraverso questa attività riabiliterà 18 ha (6 ha per woreda).
Importo in €	221.275

Costi di Gestione	
Attività di gestione; Visibilità e Monitoraggio	Il personale di gestione del progetto include: Coordinatore Programmi, Amministratore, Contabile, Magazziniere, Logista, Traduttore e altro personale di supporto al progetto. I TdR sono inclusi nell'allegato A1 LVIA prevede di utilizzare come personale di gestione 1 rappresentante paese in breve missione, 1 esperto sviluppo rurale espatriato in breve missione, 1 amministratore paese, 1 Esperto WASH (50%), 1 esperto monitoraggio (50%) e 1 autista
Importo in €	180.885,32

6.7. Autorità locali e altri stakeholder:

Riportare una breve analisi degli stakeholder, con particolare riferimento al ruolo delle autorità governative locali. Gli stakeholder comprendono tutti i soggetti portatori di interesse, diretto o indiretto, nell'azione, quindi anche coloro che non collaboreranno direttamente nell'esecuzione del progetto.

[circa 15 righe]

All'inizio dell'esecuzione del progetto saranno siglati gli accordi fra COOPI, LVIA e le controparti regionali per stabilire, nel dettaglio, le modalità di relazione e i compiti da ripartire fra il soggetto proponente, il partner e le controparti istituzionali regionali e distrettuali di riferimento che sono:

- Acqua, Igiene, Ambiente, Territorio, Gestione risorse naturali, Cambiamenti climatici: ufficio regionale per le Risorse con il ruolo di 1. coordinare le attività WASH con le altre azioni in corso; 2. supportare tecnicamente l'implementazione del progetto; 3. prendere in carico la responsabilità della gestione delle attività a fine progetto.

- b. Agricoltura e Sicurezza alimentare: ufficio per lo Sviluppo Pastorale, Agricolo e Rurale con il ruolo di 1. coordinare le attività agro-pastorali e di sicurezza alimentare con tutte le altre azioni in corso; 2. supportare tecnicamente l'implementazione del progetto; 3. prendere in carico la responsabilità della gestione delle attività a fine progetto.
- c. Coordinamento: Ufficio Regionale per lo sviluppo Finanziario ed Economico con il ruolo di: 1. coordinare le ONG operanti nella regione; 2. Monitorare l'implementazione finanziaria del progetto; 3. coordinare il passaggio di consegne delle attività a fine progetto.

Altri stakeholder coinvolti saranno le amministrazioni locali coinvolte durante la selezione dei siti di intervento, dei beneficiari, supporto al coinvolgimento dei beneficiari nella partecipazione alle attività. Il progetto farà anche riferimento ad attori non istituzionali quali la struttura tradizionale degli anziani nelle varie località e i capi religiosi in modo da riuscire ad entrare ulteriormente nelle dinamiche comunitarie e migliorare i risultati. Nonché un particolare focus verrà dato ad eventuali gruppi di donne e giovani già esistenti nelle zone di intervento, e alle scuole, per un maggior coinvolgimento delle fasce più vulnerabili della popolazione.

Per le attività di produzione agricola e di acquacoltura, verranno coinvolte l'Università di Mekelle per gli interventi nella zona 2 e il Melka-Worer Agriculture Research Centre and Agro-Pastoralists di Awash per gli interventi nella zona 5 e 1, già partner in precedenti interventi di COOPI e LVIA rispettivamente.

6.8. Strategia d'uscita e sostenibilità

Delineare la strategia d'uscita del programma, specificando il modo in cui si intende garantire una continuità ai risultati raggiunti nell'ambito del programma e definendo le modalità con cui si prevede di collegare la risposta umanitaria con le azioni di sviluppo. Laddove possibile, riportare delle previsioni realistiche sulla sostenibilità economica e finanziaria del progetto dopo la sua realizzazione (copertura dei costi ricorrenti, di manutenzione, ammortamento, altro).

[circa 10 righe]

La sostenibilità dell'azione è supportata, anzitutto, dall'essere in linea con le strategie di emergenza nazionale, regionale e locali, rispondendo ai bisogni dei beneficiari identificati nelle indagini effettuate. Le attività saranno implementate in stretta collaborazione con le autorità locali, gli stakeholder identificati e i beneficiari procedendo in modo coordinato in base alle necessità identificate.

Per gli interventi idrici, fin dalle prime fasi di fattibilità, si è tenuto in considerazione il fattore della sostenibilità, sia da un punto di vista economico che ambientale: per questo motivo si darà ampio spazio agli interventi con tecnologia solare, in modo da diminuire l'impatto ambientale dell'uso di pompe alimentate con generatore, nonché limitarne il costo di funzionamento. Le azioni di formazione tecnica e gestionale dei comitati di gestione degli impianti idrici e dei responsabili delle autorità di distretto, supporterà una migliore sostenibilità nel tempo. Inoltre, il progetto svilupperà, per ogni impianto idrico supportato, scenari realistici di sostenibilità economica e finanziaria. Tali documenti saranno parte integrante delle formazioni per i membri dei WASHCo formati, a favore del miglioramento per la copertura dei costi ricorrenti e di manutenzione (tali costi dovranno essere coperti tramite un sistema di recupero dei costi, in auge in Etiopia e nelle aree di intervento, in modo da garantire l'accesso anche alle fasce meno abbienti e allo stesso tempo coprire i costi di gestione) degli impianti supportati dal progetto. Il coinvolgimento delle scuole in molte attività (campagne di sensibilizzazione sulle pratiche di H&S, orti scolastici e riforestazione) consentirà di raggiungere un maggior numero di beneficiari: attraverso i bambini si riesce infatti a raggiungere e coinvolgere le famiglie. Per la zona di Afdera, la sostenibilità economica delle attività sarà garantita dal flusso turistico nell'area del lago e delle sorgenti, così come la sostenibilità ambientale, grazie alla tipologia degli interventi e agli studi previsti dal progetto.

I termini dell'handover seguiranno le prassi in essere presso il paese, di COOPI e LVIA. Nei documenti di handover saranno specificati i ruoli dei diversi stakeholder e le responsabilità, così come per i gruppi coinvolti nelle attività generatrici di reddito.

L'approccio dell'intervento volto a rafforzare la resilienza delle comunità rappresenta di per sé un fattore di garanzia della sostenibilità, che fa da ponte tra gli interventi puramente umanitari e una strategia di sviluppo a lungo termine.

6.9. Monitoraggio e relazioni periodiche:

Indicare le modalità di monitoraggio del progetto e la tempistica stimata (timetable) per la consegna di report periodici di monitoraggio (rapporto intermedio e finale). Riferire sui meccanismi di coordinamento con i partner locali per il raggiungimento dei risultati previsti. Specificare le modalità di rilevazione periodica dei dati di raffronto con gli indicatori di contesto (base line). Indicare eventuali modalità di coinvolgimento dei beneficiari nel monitoraggio.

Timetable consegna stimata dei Rapporti:

- Rapporto intermedio: entro il 31/10/2018
- Rapporto finale da consegnarsi: entro il 30/09/2019

Indicare le modalità di coordinamento con i *partner* locali:

- frequenza visite sul campo: ND
- frequenza riunioni di coordinamento collegiali con i *partner* locali: ND
- frequenza riunioni di coordinamento individuali con i *partner* locali: ND

COOPI sarà responsabile di realizzare missioni di monitoraggio trimestrali sul campo; le missioni prevedono il coinvolgimento di rappresentanti delle autorità locali, degli stakeholder e dei beneficiari.

Mensilmente, il capo progetto e lo staff responsabile garantirà il monitoraggio dei progressi tramite appositi formati di rapporti mensili; i rapporti saranno inviati all'ufficio di COOPI ad Addis Abeba che provvederà a sua volta ad informare l'ente donatore e gli stakeholder rilevanti.

Il personale di campo, inoltre, garantirà azioni di monitoraggio/supervisione quotidiana. Settimanalmente i dati saranno poi consolidati in rapporti per il controllo e la pianificazione immediate.

Durante il monitoraggio saranno prese in considerazione le singole attività insieme alle sotto-attività che le compongono, gli indicatori relativi (n. attività realizzate, n. beneficiari raggiunti, ecc.) le problematiche verificatisi e le soluzioni identificate (tali informazioni saranno raccolte in un *database* a disposizione del personale di monitoraggio e dell'ente donatore).

Qualora risultino degli elementi critici durante il monitoraggio delle attività, si cercherà di correggerli attraverso il supporto ai tecnici di campo da parte dello staff esperto basato presso l'ufficio di coordinamento di COOPI ad Addis Abeba. Questi avranno il compito di analizzare gli elementi critici, dare le corrette indicazioni per migliorare il lavoro sul campo, fornire supporto tecnico ed eventualmente svolgere formazione *on the job* su specifici aspetti per lo staff sul campo.

I dati di partenza ricavati dalle *baseline* saranno aggiornati sulla base dei rapporti mensili al fine di monitorare il progresso relativo agli indicatori del quadro logico.

I Capi Missione di COOPI e LVIA, riunendosi ogni mese, rivedranno i Rapporti di monitoraggio apportando i loro commenti e raccomandazioni. Questi dovranno garantire un alto standard di qualità nel misurare i risultati del progetto sulla base delle regole della Cooperazione Italiana.

E' prevista infine una missione di monitoraggio gestionale da parte del Rappresentante Paese LVIA e un'altra missione da parte di un esperto di sviluppo rurale dalla sede LVIA.

6.10. Sicurezza

Indicare la situazione attuale di sicurezza nell'area di intervento, i possibili rischi e se l'Ente proponente ha stabilito adeguate procedure per la propria sicurezza in loco.

Dalla fine del 2015 e l'inizio del 2016 nelle regioni Oromo e Amara si sono svolte violente manifestazioni di giovani studenti, di scuole e università, e disoccupati contro il governo federale. Le manifestazioni si sono fatte più violente e si sono espanse geograficamente fino a coinvolgere i dintorni di Addis Abeba. In relazione all'intensificazione delle manifestazioni verificatesi nel mese di ottobre 2016, il governo federale ha imposto lo stato d'emergenza per 6 mesi, esteso poi ad altri 4 fino ad Agosto 2017, in tutte le regioni del paese, imponendo limitazioni di movimento soprattutto per il personale espatriato. Dopo un periodo di relativa quiete, negli ultimi mesi del 2017 si sono registrate nuove manifestazioni e proteste, che hanno portato alle dimissioni del primo ministro, presentate il 15 Febbraio 2018. In seguito il Parlamento ha dichiarato, per la seconda volta in un anno, lo stato di emergenza per 6 mesi fino a fine Agosto 2018.

Nella regione Afar tali proteste non hanno avuto luogo; la situazione nel paese richiede però particolare attenzione.

Nel caso in cui la situazione dovesse deteriorare, coinvolgendo anche altre aree, incluse quelle del progetto, COOPI e LVIA adotteranno le procedure d'emergenza di cui sono dotate nel Paese. Le attività potranno venire interrotte fino a quando la situazione non tornerà alla normalità.

Il forte coinvolgimento degli stakeholders garantirà inoltre un monitoraggio attento dell'evolversi di eventuali situazioni di rischio, nonché un'adeguata assunzione di decisioni informate.

6.11. Strategia di comunicazione e visibilità

Definire la strategia di comunicazione e visibilità del progetto in Italia e nel Paese beneficiario, specificando le azioni previste al fine di informare i beneficiari e gli stakeholder locali sulle attività realizzate nonché volte a garantire la trasparenza e la conoscenza in Italia degli interventi finanziati dalla Cooperazione Italiana. Specificare come il progetto si conformi ad eventuali norme contenute nella Call for Proposals in tema di visibilità ed alle Linee Guida sulla comunicazione e sulla visibilità pubblicate sul sito della Cooperazione allo sviluppo.

La visibilità del donatore sarà garantita attraverso l'affiancamento del suo logo a quello del progetto e di COOPI e LVIA.

Nello specifico la visibilità dell'azione verrà realizzata come descritto di seguito:

- Visibilità dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo sul materiale che verrà distribuito e/o utilizzato (adesivi, magliette, targhe e manifesti, rapporti di progetto, ricerche, indagini, ecc.);

- Visibilità presso ogni opera realizzata dal progetto (con cartelli);
- Visibilità durante gli eventi organizzati dal progetto come workshop, incontri, ecc. (poster, banner, ecc.);
- Diffusione di notizie attraverso le *newsletter* di COOPI e LVIA e tramite i siti www.coopi.org - www.lvia.it

7. CRONOGRAMMA

Risultato	Attività	Tempi	I Quadrimestre				II Quadrimestre				III Quadrimestre				IV Quadrimestre		
			Mese 1	Mese 2	Mese 3	Mese 4	Mese 5	Mese 6	Mese 7	Mese 8	Mese 9	Mese 10	Mese 11	Mese 12	Mese 13	Mese 14	Mese 15
	Ao- Attività preliminare: firma del MoU con la Regione Afar e validazione dei siti e tipologia di interventi	previsti															
Risultato 1	A1.1- Potenziamento di 4 schemi idrici con pompe solari	previsti															
	A1.2 Riabilitazione del sistema di captazione e distribuzione della sorgente di Adu Kebele, villaggio di Ela Fankuli (Megale Woreda)	previsti															
	A1.4 Realizzazione di un pozzo a mano nella comunità di Afdera																
	A1.5 WASHCo: creazione, formazione in gestione, mantenimento e manutenzione, follow-up, distribuzione di piccole attrezzature																
Risultato 2	A2.1 – Realizzazione di campagne di sensibilizzazione in H&S per i beneficiari degli schemi idrici (inclusi gli studenti delle scuole delle comunità beneficiarie)																
	A2.2- Costruzione di 4 blocchi di latrine (2 per maschi e 2 per femmine), attrezzate con																

Risultato	Attività	Tempi	I Quadrimestre				II Quadrimestre				III Quadrimestre				IV Quadrimestre		
			Mese 1	Mese 2	Mese 3	Mese 4	Mese 5	Mese 6	Mese 7	Mese 8	Mese 9	Mese 10	Mese 11	Mese 12	Mese 13	Mese 14	Mese 15
Risultato 3	acqua, in prossimità delle due sorgenti di Afdera																
	A2.3 – Realizzazione di uno studio sul ciclo della plastica, mirato al miglioramento delle condizioni igieniche delle comunità e alla creazione e diversificazione di attività generatrici di reddito																
	A2.4 - Rafforzamento del sistema di gestione dei rifiuti: fornitura di una pressa per lo stoccaggio della plastica nella comunità di Afdera e formazione per una gestione sostenibile dei rifiuti solidi nei 6 capoluoghi delle Woreda beneficiarie																
	A3.1 - Rafforzamento dell'attività di sviluppo comunitario nella zona di Afdera: costruzione di 10 hari e 2 strutture cucina/riparo per la notte, nelle vicinanze delle due nuove sorgenti termali identificate e formazione ai gruppi di donne e giovani per la gestione eco-turistica delle sorgenti e del lago di Afdera																
	A3.2 – Realizzazione di uno studio di caratterizzazione idro-chimica delle fonti idriche e delle sorgenti termali																

<i>Risultato</i>	<i>Attività</i>	<i>Tempi</i>	I Quadrimestre				II Quadrimestre				III Quadrimestre				IV Quadrimestre		
			Mese 1	Mese 2	Mese 3	Mese 4	Mese 5	Mese 6	Mese 7	Mese 8	Mese 9	Mese 10	Mese 11	Mese 12	Mese 13	Mese 14	Mese 15
	A3.3 – Implementazione di interventi di rafforzamento dell'attività agricola: riabilitazione di canali di irrigazione, fornitura di attrezzi agricoli, sementi di ortaggi e alberi da frutto, formazione																
	A3.4- Realizzazione di 3 impianti integrati di acquacoltura																
	A3.6- Realizzazione di interventi di riforestazione, attraverso la creazione di vivai e fodder banks, nel quadro di una più ampia azione di educazione ambientale, e realizzazione di orti scolastici																
	A3.8- Fornitura di alveari e formazione su tecniche di apicoltura per agro-pastori																
	A3.9- Interventi di riabilitazione e opere di conservazione dei suoli (sistemi anti-erosivi, riabilitazione pascoli)																

8. PIANO FINANZIARIO

8.1. Piano finanziario per settore

Riportare i costi totali del progetto per settore di intervento e costi di gestione, nonché le relative percentuali

Settori d'intervento	Importo previsto in €	Percentuale Settore/Costo Totale Generale
Settore Acqua, Igiene, Ambiente, Territorio, Gestione risorse naturali, Cambiamenti climatici	356.720	47.56%
Settore Agricoltura e sicurezza alimentare	221.275	29.50 %
Costi di Gestione	180.855	24.12 %
Costo Totale del Progetto	749.980	100 %

8.2. Sintesi Piano finanziario

Riportare i costi totali del progetto. Il Budget dettagliato e completo dovrà essere predisposto secondo l'apposito Formato Standard su file excel (Allegato A4).

Legenda Macrovoce	Definizione	Costo AICS €	Costo altri finanziamenti in €	Costo totale	Percentuale Voce/ costo totale generale
A	Totale Aree di attività	569.095	€ 0	569.095	75.88
A1	Totale Attività 1	283.420	€ 0	283.420	37.79
A2	Totale Attività 2	64.400	€ 0	64.400	8.59 %
A3	Totale Attività 3	221.275	€ 0	221.275	29.50 %
B	Totale Personale di gestione del progetto	69.357.5	€ 0	69.357.5	9.25
C	Totale Costi di funzionamento (es. utenze, cancelleria, assicurazione veicoli, affitto sedi ed autoveicoli, carburante, costi di trasporto)	35.945	€ 0	35.945	4.79
D	Totale Visibilità	€ 12.500	€ 0	€ 12.500	1.67%
E	Totale Costi amministrativi (max 7% del costo del progetto al netto della polizza fidejussoria)	48.082.82	€ 0	48.082.82	6,42 %
F	Totale Fidejussioni	15.000	€ 0	15.000	2%
	Totale Generale	749.980	€ 0	749.980	100 %

8.3. Stima dei costi

Specificare il modo in cui i costi sono stati stimati.

A. AREA DI ATTIVITÀ

Premessa: per le attività di formazione, sessioni di sensibilizzazione e affini è stata inclusa la voce "rimborso partecipanti", a copertura delle spese per prendere parte all'attività, incluso il trasporto da e per il luogo di riferimento e nei casi pertinenti anche il pernottamento. Tutte i costi unitari sono in linea con i livelli vigenti in Etiopia e coerenti con i tetti massimi previsti dai maggiori donatori internazionali.

ATTIVITÀ A.1 – INTERVENTI IDRICI E AMBIENTE

A.1.a. Potenziamento di 2 schemi idrici a Afdera e Berehale con sistema di pompaggio solare COOPI:

Attraverso una gara d'appalto verrà identificata la ditta costruttrice. L'esperienza realizzata da COOPI per questo tipo di opere e nell'area di intervento ha portato a stimare il costo dell'attività per i due sistemi a 76.000 euro, che copre:

- acquisto e installazione di impianti a energia solare che comprendono pannelli fotovoltaici, inverter, pompa sommersa, struttura in profilato per i pannelli fotovoltaici, cavi elettrici, altri accessori, costruzione recinti per le infrastrutture.

A.1.b. Potenziamento di 2 schemi idrici a Dewe e Adaar con sistema di pompaggio solare LVIA:

Sulla base delle indicazioni ottenute dalla missione di CDF e attraverso una gara d'appalto verrà identificata la ditta costruttrice. L'identificazione fatta e l'esperienza realizzata da LVIA per questo tipo di opere e nell'area di intervento hanno portato a stimare il costo dell'attività in 96.000 euro, ripartiti come segue:

- riparazione/sostituzione sistemi fotovoltaici (Dewe e Adaar): 78.000
- acquisto e installazione di 1500 m di tubazioni (Dewe e Adaar) per le linee di adduzione e distribuzione: 6.000 euro
- Costruzione di 3 fontane (a Dewe), uno al villaggio, uno presso la scuola, uno presso l'Health Post: 8.000 euro
- Acquisto e installazione serbatoio da 25.000 litri: 4.000 euro

A.1.c. Riabilitazione del sistema di captazione e distribuzione della sorgente di Adu Kebele, Ela Fankuli site (Megale Woreda) COOPI:

Il costo totale di 23.270 euro andrà a coprire i seguenti costi:

- realizzazione della captazione della sorgente
- costruzione del serbatoio di immagazzinamento in cemento armato
- costruzione delle scatole di controllo e distribuzione
- fornitura e installazione di circa 1,5 chilometri di linea con tubazioni in HDPE di vario diametro per la messa in opera delle linee di distribuzione
- costruzione di 4 punti d'acqua: due pubblici, uno per la scuola e uno per il posto di salute

A.1.d. Riabilitazione di un pozzo a mano nella comunità di Afdera COOPI:

Il costo dell'intervento coprirà i costi di acquisto e installazione pompa a mano, realizzazione base di cemento, realizzazione sistema di drenaggio.

A.1.e. Acquisto e installazione di un trasformatore per il pozzo di Namelifan Town (Telalak) LVIA:

Sulla base dell'identificazione fatta, dell'esperienza realizzata da LVIA per questo tipo di opere e nell'area di intervento il costo dell'attività è stimato in 7.000 euro. Attraverso una gara d'appalto verrà identificata la ditta incaricata della fornitura e dell'installazione del trasformatore.

A.1.f. 4 WASHCo: creazione, formazione in gestione, mantenimento e manutenzione, follow-up, distribuzione di piccole attrezzature COOPI

L'attività include:

- selezione e creazione di 4 WASHCo; i costi prevedono per-diem per lo staff di woreda dell'ufficio dell'Acqua e dell'Amministrazione. Costo stimato 200 Euro;
- formazione di 28 membri di 4 WASHCo; i costi prevedono per-diem per i membri e per i formatori dell'ufficio dell'acqua di woreda. Costo stimato 1.600 Euro;
- *follow up* dei 4 WASHCo; i costi prevedono per-diem dello staff dell'ufficio dell'acqua di woreda. Costo stimato 300 Euro;
- formulazione e registrazione di *bylaw*; i costi prevedono per-diem per il personale dell'ufficio dell'acqua di woreda e per i membri dei WASHCo per la permanenza a Semara. Costo stimato 300 Euro;
- fornitura di materiali ed attrezzature (registri, blocchetti di voucher, piccola cancelleria, giratubi, seghetti, pinze, cacciaviti, chiavi meccaniche, ecc.). Costo stimato 1.600 Euro

Costo totale 4.000 Euro.

I costi delle formazioni sono stimati sulla base dell'esperienza dell'organizzazione nell'area di intervento. I costi delle materiali da cancelleria e attrezzature sono stimati sulla base dei prezzi di mercato nel paese.

A.1.g. Formazione di 3 WASHCo: rafforzamento in gestione-mantenimento-manutenzione LVIA

L'attività, del costo stimato complessivo di 3.000 euro (1.000 euro per WASHCo/Woreda), include:

- selezione e creazione di 3 WASHCo; i costi prevedono per-diem per lo staff di woreda dell'ufficio dell'Acqua e dell'Amministrazione. Costo stimato 150 Euro;
- formazione di 28 membri di 3 WASHCo; i costi prevedono per-diem per i membri e per i formatori dell'ufficio dell'acqua di woreda. Costo stimato 1.200 Euro;
- *follow up* dei 3 WASHCo; i costi prevedono per-diem dello staff dell'ufficio dell'acqua di woreda. Costo stimato 200 Euro;

- formulazione e registrazione di *bylaw*; i costi prevedono per-diem per il personale dell'ufficio dell'acqua di woreda e per i membri dei WASHCo per la permanenza a Semara. Costo stimato 200 Euro;
- fornitura di materiali ed attrezzature (registri, blocchetti di voucher, piccola cancelleria, giratubi, seghetti, pinze, cacciaviti, chiavi meccaniche, ecc.). Costo stimato 1.250 Euro

I costi delle formazioni sono stimati sulla base dell'esperienza dell'organizzazione nell'area di intervento. I costi delle materiali da cancelleria e attrezzature sono stimati sulla base dei prezzi di mercato nel paese.

A.1.h. Esperto WASH espatriato (25%) COOPI

L'esperto WASH espatriato coordinerà e supervisionerà tutte le attività WASH e sarà impegnato al 25% del tempo per 14 mesi con un costo mensile di 5.200Euro. Il costo mensile include stipendio e assicurazione sanitaria/vita, ed è stato calcolato in base alla scala salariale di COOPI per il personale espatriato.

A.1.i. Tecnico Acqua Senior COOPI

Il Tecnico sarà il diretto responsabile dell'implementazione e del monitoraggio delle attività WASH. Sarà impegnato il 100% del tempo per 13 mesi con un costo mensile di 650Euro. Il costo mensile include per diem, stipendio e assicurazione sanitaria/vita. Il salario è calcolato in base alla scala salariale di COOPI per il personale locale in Etiopia.

A.1.l. Esperto WASH LVIA

Si tratta del coordinatore delle attività WASH (costruzioni, attrezzature, sensibilizzazioni) realizzate da LVIA, che si occuperà dell'implementazione delle attività WASH. Garantirà anche l'inserimento armonioso di tali attività nel quadro più ampio del progetto, attraverso uno scambio costante con lo staff messo a disposizione da COOPI. La sua remunerazione mensile è in linea con la politica salariale della LVIA in Etiopia per questo tipo di mansione. In totale: 1.100 euro/mese x 15 mesi= 16.500 euro

A.1.n. Affitto veicolo 4WD per implementazione attività COOPI

Per lo svolgimento delle attività, data la ampia estensione dell'area di intervento, sarà necessario affittare un veicolo 4WD. Il costo è di 110 Euro al giorno per 50 giorni.

A.1.o. Carburante per implementazione attività COOPI

Sulla base dei costi di carburante per analoghi progetti realizzati da COOPI nella zona di intervento, si è stimato un costo di 350 Euro al mese per 10 mensilità per l'implementazione delle attività agricole e di sviluppo comunitario ed il monitoraggio delle stesse.

A.1.p. Missione e supporto esperto energie rinnovabili su impianti solari LVIA

Si tratta dei costi relativi la specifica missione realizzata dagli esperti della Climate and Development Foundation (CDF) che si occuperà (anche a distanza, in collaborazione con lo staff tecnico della LVIA) dello studio delle specificità del contesto in relazione all'applicazione della tecnologia solare identificata, del supporto allo sviluppo di strumenti economico-gestionali appropriati, del supporto alla formazione di quadri tecnici locali, della collaborazione al monitoraggio prestazionale in itinere del progetto e della valutazione di impatto del progetto in fase finale, secondo i criteri di sostenibilità economica, sociale, ambientale, nonché nella collaborazione alla divulgazione dei risultati.

Il montante previsto include il volo aereo, la permanenza per 10 giorni nell'area di progetto e il monitoraggio da remoto. In totale si tratta di 7.000 euro per l'intera consulenza.

ATTIVITA' A.2 – INTERVENTI DI IGIENE E SANITA':

A.2.a. Realizzazione di campagne di sensibilizzazione in H&S per i beneficiari degli schemi idrici (inclusi gli studenti delle scuole delle comunità beneficiarie) COOPI:

L'attività include:

- campagne a livello di villaggio svolto dal personale di progetto e dallo staff di kebele; i costi prevedono per-diem per lo staff di kebele dell'ufficio della salute. Costo stimato 1.500 Euro;
- campagne a livello di scuole svolto dal personale di progetto e dallo staff di kebele; i costi prevedono per-diem per lo staff delle scuole. Costo stimato 1.200 Euro;
- fornitura materiali visivi, sapone, contenitori per acqua, cestini, ecc. Costo stimato 1.300 Euro.

Costo totale 4.000Euro.

I costi per il coinvolgimento del personale di kebele sono stimati sulla base dell'esperienza dell'organizzazione nell'area di intervento. I costi delle materiali visivi e per la pulizia sono stimati sulla base dei prezzi di mercato nel paese.

A.2.b. Realizzazione di campagne di sensibilizzazione in H&S per i beneficiari degli schemi idrici (inclusi gli studenti delle scuole delle comunità beneficiarie) LVIA:

L'attività, del costo stimato complessivo di 3.000 euro, include:

- campagne a livello di villaggio svolto dal personale di progetto e dallo staff di kebele; i costi prevedono per-diem per lo staff di kebele dell'ufficio della salute. Costo stimato 1.200 Euro;
- campagne a livello di scuole svolto dal personale di progetto e dallo staff di kebele; i costi prevedono per-diem per lo staff delle scuole. Costo stimato 1.000 Euro;
- ~~fornitura materiali visivi, sapone, contenitori per acqua, cestini, ecc. Costo stimato 800 Euro.~~

I costi per il coinvolgimento del personale di kebele sono stimati sulla base dell'esperienza dell'organizzazione nell'area di intervento. I costi delle materiali visivi e per la pulizia sono stimati sulla base dei prezzi di mercato nel paese.

A.2.b1. Fornitura materiali vari per campagne di sensibilizzazione in H&S per i beneficiari degli schemi idrici LVIA.

Si tratta della fornitura di materiali visivi, sapone, contenitori per acqua, cestini, ecc. utili alle campagne H&S realizzate da LVIA. Costo totale stimato 800 Euro.

A.2.c. Costruzione di 4 blocchi di latrine (2 per maschi e 2 per femmine), attrezzate con acqua in prossimità delle due sorgenti di Afdera COOPI:

Il costo è stato stimato in base ai prezzi di mercato per:

- scavi fino a 3 metri di profondità;
- materiali da costruzione (pietre, sabbia, ghiaia, cemento, pali di eucalipto, profilati e lamiera in ferro, vernice, onduline galvanizzate);
- trasporto dei materiali dal luogo di acquisto fino ad Afdera;
- ditta per la costruzione delle infrastrutture.

A.2.d. Realizzazione di uno studio sul ciclo della plastica, mirato al miglioramento delle condizioni igieniche delle comunità e alla creazione e diversificazione di attività generatrici di reddito COOPI+LVIA:

Il costo è stato stimato sulla base dei prezzi di mercato, per un consulente esperto nelle tematiche dei rifiuti e riciclo.

A.2.e. Rafforzamento del sistema di gestione dei rifiuti: fornitura di una pressa per lo stoccaggio della plastica nella comunità di Afdera e formazione per una gestione sostenibile dei rifiuti solidi nei 6 capoluoghi delle Woreda beneficiarie LVIA:

Il costo comprende l'acquisto di una pressa, stimato intorno ai 10.000 Euro, e il costo per la realizzazione di un percorso formativo per la gestione sostenibile dei rifiuti (TOT/workshop per la preparazione di un business plan, gestione e amministrazione del sistema). Copre quindi i costi dei materiali di cancelleria, rinfresco, per diem e rimborso spese per 60 tecnici delle 6 Woreda. E' inoltre prevista la fornitura di cestini da posizionare nei capoluoghi di Woreda.

A.2.f. Tecnico igienico/sanitario COOPI:

Sarà impegnato il 100% del tempo per 13 mesi con un costo mensile di 600 Euro.

Il costo mensile include per diem, stipendio e assicurazione sanitaria/vita. Il salario è calcolato in base alla scala salariale di COOPI per il personale locale in Etiopia.

A.2.h. Affitto veicolo 4WD per implementazione attività COOPI:

Per lo svolgimento delle attività, data la ampia estensione dell'area di intervento, sarà necessario affittare un veicolo 4WD. Il costo è di 100 Euro al giorno per 40 giorni.

A.2.i. Carburante per implementazione attività COOPI:

Sulla base dei costi di carburante per analoghi progetti realizzati da COOPI nella zona di intervento, si è stimato un costo di 350 Euro al mese per 9 mensilità per l'implementazione delle attività di sensibilizzazione in H&S e la costruzione delle latrine.

ATTIVITA' A.3 – INTERVENTI PER LA DIFFERENZIAZIONE E IL MIGLIORAMENTO DELLA PRODUZIONE AGRO-PASTORALE:

A.3.a. Rafforzamento dell'attività di sviluppo comunitario nella zona di Afdera: costruzione di 10 *hari* e 2 strutture da adibire a cucina/riparo per la notte, nelle vicinanze delle due nuove sorgenti termali identificate e formazione ai gruppi di donne per la gestione eco-turistica delle sorgenti e del lago di Afdera COOPI:

Il costo di questa attività è stato stimato in base ai prezzi di mercato e alla precedente esperienza di COOPI per:

- materiali da costruzione (pietre, sabbia, ghiaia, pali di eucalipto, bambù, ecc.);
- trasporto dei materiali dal luogo di acquisto fino ad Afdera;
- mano d'opera.

Inoltre sono stati considerati i costi per la realizzazione dei momenti di formazione:

- fornitura di materiali da cancelleria per lo svolgimento delle attività di accoglienza dei turisti (registri, piccola cancelleria, ecc.);
- acquisto di generi di rinfresco durante i corsi di formazione;
- per diem e rimborso spese ai partecipanti.

A.3.b. Consulente per la realizzazione di uno studio di caratterizzazione idro-chimica delle sorgenti termali COOPI+LVIA:

Il costo copre la consulenza per un esperto per le attività di campo, l'interpretazione idrogeologica, la valutazione degli impatti e la stesura dello studio finale. Sono previste 120 giornate a un costo unitario di 150 Euro.

A.3.c. Sondaggi Elettrici Verticali COOPI+LVIA:

Il costo è stato calcolato in base ai prezzi di mercato per la realizzazione di SEV (Sondaggi Elettrici Verticali), a un costo unitario di 500 Euro per 10 sondaggi (totale 5.000 Euro).

A.3.d. Analisi chimico-fisiche, microbiologiche, isotopiche e idrogeologica delle *freshwater* e *thermalwater* COOPI+LVIA:

Il costo include:

- analisi chimico-fisiche, microbiologiche e isotopiche delle *freshwater*;
- analisi idrogeologiche, chimico-fisiche e isotopiche delle *thermalwater*;
- analisi chimico-fisiche e microbiologiche delle acque del lago.

Si prevede di realizzare 100 analisi a un costo unitario di 100 Euro.

A.3.e. Implementazione di interventi di rafforzamento dell'attività agricola: riabilitazione di canali di irrigazione, fornitura di attrezzi agricoli, sementi di ortaggi e alberi da frutto, formazione COOPI:

Il costo totale comprende: costo per la realizzazione/riabilitazione dei canali (materiali come sabbia e pietra e mano d'opera), acquisto di attrezzi agricoli, sementi e piantine da frutto. Nel totale è stato inoltre considerato il costo per la realizzazione della formazione in tecniche agronomiche che include: fornitura di materiali per il corso (penne, quaderni per appunti e altra piccola cancelleria), affitto sala, per diem e rimborso spese per i partecipanti, generi di rinfresco.

A.3.f. Implementazione di interventi di rafforzamento dell'attività agricola: riabilitazione di canali di irrigazione, fornitura di attrezzi agricoli, sementi di ortaggi e alberi da frutto LVIA:

Il costo totale comprende: costo per la realizzazione/riabilitazione dei canali (materiali come sabbia e pietra e mano d'opera), acquisto di attrezzi agricoli, sementi e piantine da frutto. Costo stimato di 3.800 euro per ciascuno dei 5 siti in cui verrà realizzata l'attività, per un totale di 19.000 euro.

A.3.f1. Formazione in tecniche agronomiche che include:

Fornitura di materiali per il corso (penne, quaderni per appunti e altra piccola cancelleria), affitto sala, per diem e rimborso spese per i partecipanti, generi di rinfresco. Il costo delle 5 formazioni inerenti le attività agricole supportate attraverso l'attività A.3.f è di 200 euro a formazione, per un totale di 1.000 euro.

A.3.g. Realizzazione di 3 impianti di acquacoltura COOPI:

Il totale stimato prevede la copertura dei costi di scavo delle tre vasche e di costruzione dei tre pollai, reperimento di materiali locali come sabbia, pietre, pali di eucalipto e lamiere di alluminio, preparazione dei canali e dei sistemi di filtraggio, costo della mano d'opera e l'acquisto dei piccoli di pesci, dei pulcini e del mangime. Il lavoro di scavo verrà effettuato dalle comunità, mentre le infrastrutture verranno realizzate tramite costruttori locali.

15 45 -45

A.3.l. Creazione di vivai e fodder banks, e realizzazione di orti scolastici

Si prevede l'acquisto di 30 kg di sementi di Lucinia (3 euro/kg = 90 euro) e 30 kg di Suspania (3,5 euro/kg = 105 euro). Totale parziale: 195 euro

Si prevede inoltre, per gli orti scolastici un totale di 7.305 euro così ripartiti:

- 1.405 euro per i formatori
- 3.200 euro per gli attrezzi necessari ai lavori negli orti scolastici (pala, falcetto, corda, rastrello, cavicchio, watering can...)
- 2.200 euro per 10 kg di sementi di ciascuno dei seguenti prodotti: pomodoro (specie Adama red), lattuga, peperoncino (specie Marko-Fana), mais (specie Melkasa 2), masha beans (specie N26)
- 500 euro per affitto sale e refreshment.

Il totale stimato per l'attività è pertanto di 7.500 euro.

A.3.m. Fornitura di attrezzatura per la produzione di miele LVIA:

La realizzazione dell'attività contempla i seguenti costi stimati:

- 4.870 euro per gli alveari e le attrezzature per gli apicoltori (pinze, protezioni...)
- 60 euro per la registrazione dei gruppi
- 1.400 euro per il materiale di costruzione di piccoli magazzini per gli attrezzi

Il totale stimato per l'attività è quindi di 6.330 euro.

A.3.m1. Formazione inerente l'apicoltura LVIA

In questa voce di budget sono sommati i costi riguardanti l'attività di formazione realizzata a supporto dell'apicoltura, per un totale di 1.170 euro, così ripartiti:

- 900 euro per i formatori
- 20 euro per il materiale di formazione
- 250 euro per affitto sale e refreshment.

A.3.n. Esperto espatriato in sicurezza alimentare e resilienza COOPI:

E' la figura di coordinamento del progetto, impegnato al 100% per i 15 mesi. Sarà il responsabile dell'implementazione, gestione, monitoraggio e reportistica del progetto in Afar, in coordinamento con la sede di Addis Abeba e di Milano. Il salario è calcolato in base alla scala salariale di COOPI per il personale espatriato.

A.3.o. Tecnico Agro-pastorale junior COOPI:

Sarà impegnato il 100% del tempo per 12 mesi con un costo mensile di 600 Euro. Il costo mensile include per diem, stipendio e assicurazione sanitaria/vita. Il salario è calcolato in base alla scala salariale di COOPI per il personale locale in Etiopia.

A.3.p. Tecnico sviluppo comunitario COOPI:

Sarà impegnato il 100% del tempo per 12 mesi con un costo mensile di 700 Euro. Il costo mensile include per diem, stipendio e assicurazione sanitaria/vita. Il salario è calcolato in base alla scala salariale di COOPI per il personale locale in Etiopia.

A.3.q. Esperto agrozootecnico LVIA:

Si tratta del coordinatore delle attività Food Security and Livelihood (distribuzioni, formazioni, accompagnamento) realizzate da LVIA, che si occuperà dell'implementazione delle attività di settore. Garantisce anche l'inserimento armonioso di tali attività nel quadro più ampio del progetto, attraverso uno scambio costante con lo staff messo a

disposizione da COOPI. La sua remunerazione mensile è in linea con la politica salariale della LVIA in Etiopia per questo tipo di mansione. In totale: 1.100 euro/mese x 15 mesi= 16.500 euro.

A.3.s. Affitto veicolo 4WD per implementazione attività COOPI:

Per lo svolgimento delle attività, data la ampia estensione dell'area di intervento, sarà necessario affittare un veicolo 4WD. Il costo è di 110 Euro al giorno per 45 giorni.

A.3.t. Carburante per implementazione attività COOPI

Sulla base dei costi di carburante per analoghi progetti realizzati da COOPI nella zona di intervento, si è stimato un costo di 350 Euro al mese per 9 mensilità per l'implementazione delle attività agricole e di Sviluppo comunitario ed il monitoraggio delle stesse.

B. PERSONALE di GESTIONE DEL PROGETTO

B.1. PERSONALE ESPATRIATO

B.1.a. Amministratore paese (20%) COOPI

Sono state considerate 15 mensilità da 5.700 euro. Sarà impegnato sul progetto al 20% del tempo. Tali mensilità includono stipendio e assicurazione sanitaria. Si occuperà del coordinamento amministrativo del progetto *in loco*.

B.1.b. Amministratore paese LVIA

Si tratta della quota parte del costo dell'amministratore paese LVIA in Etiopia, che sarà incaricato di monitorare gli aspetti contabili e amministrativi inerenti l'esecuzione del progetto, di assicurare la collaborazione con capofila e partner, nonché di garantire l'inserimento degli elementi amministrativo-contabili del progetto del sistema operativo centrale della LVIA. La sua remunerazione è in linea con la politica salariale della LVIA per questo tipo di mansione. In totale: 460 euro/mese x 13 mesi= 5.980 euro

B.1.c. Rappresentante Paese LVIA

Si tratta della quota parte (del costo del rappresentante paese LVIA in Etiopia, che sarà incaricato di monitorare gli aspetti gestionali inerenti l'esecuzione del progetto, di assicurare la collaborazione con capofila e partner, nonché di garantire l'armonizzazione del sistema gestionale di progetto rispetto a quello generale della LVIA. La sua remunerazione è in linea con la politica salariale della LVIA per questo tipo di mansione. In totale: 230 euro/mese x 13 mesi= 2.990 euro

B.1.d. Desk Officer LVIA Etiopia in missione breve di monitoraggio

Si tratta del costo della missione del Desk Officer LVIA Etiopia dalla sede LVIA in Italia, che sarà incaricato di supportare dal punto di vista contenutistico (trattandosi di esperto in sviluppo rurale) la corretta implementazione del progetto. Il costo copre il viaggio e i per diem per 6 giorni di missione. In totale: 300 euro/ x 6 giorni= 1.800 euro

B.2. PERSONALE LOCALE

B.2.a. Coordinatore programmi (25%) COOPI

Sarà impegnato sul progetto il 25% del tempo per 15 mesi con un costo mensile di 1.200 Euro, per il monitoraggio e il supporto all'implementazione del progetto. Il costo mensile include per diem, stipendio e assicurazione sanitaria/vita. Il salario è calcolato in base alla scala salariale di COOPI per il personale locale in Etiopia.

B.2.b. Amministratore progetto COOPI

Sarà impegnato il 100% del tempo per 10 mesi con un costo mensile di 650 Euro. Il costo mensile include per diem, stipendio e assicurazione sanitaria/vita. Il salario è calcolato in base alla scala salariale di COOPI per il personale locale in Etiopia.

B.2.c. Contabile COOPI

Sarà impegnato il 100% del tempo per 15 mesi con un costo mensile di 500 Euro. Il costo mensile include per diem, stipendio e assicurazione sanitaria/vita. Il salario è calcolato in base alla scala salariale di COOPI per il personale locale in Etiopia.

B.2.f. Autista (50%) COOPI

1 autista al 50% per la durata del progetto con 15 mensilità da 575 euro.

B.2.h. Sicurezza e pulizia (3) COOPI

Sono state considerate 15 mensilità per 3 persone da 120 euro per la pulizia e i guardiani degli uffici.

B.2.i. Traduttore COOPI

Sono state considerate 2 mensilità da 600 euro per la traduzione dei documenti contabili/amministrativi, così come da procedure richieste dal donatore.

B.2.l. Esperto WASH ad Addis (50%) LVIA

Si tratta di una quota parte (50%) della persona che da Addis Abeba per LVIA supervisiona l'azione WASH realizzata sul terreno, inserendola all'interno del più ampio contesto paese, favorendo diffusione, capitalizzazione, supporto metodologico allo staff di terreno, ma anche supporto pratico nel contatto con le imprese costruttrici, spesso basate ad Addis, nella fase di analisi delle proposte e trasferimento di materiali verso i cantieri. In totale si tratta di 500 euro/mese per 12 mesi.

B.2.m. Esperto FSL ad Addis (50%) LVIA

Si tratta di una quota parte (50%) della persona che da Addis Abeba per LVIA garantisce il monitoraggio della componente FSL realizzata sul terreno, inserendola all'interno del più ampio contesto paese, favorendo diffusione, capitalizzazione e supporto metodologico allo staff di terreno. In totale si tratta di 500 euro/mese per 12 mesi.

B.2.n. Autista ad Addis (100%) LVIA

Si tratta del costo di un autista, principalmente basato ad Addis, incaricato di garantire la mobilità dello staff da e per la capitale, ma anche a supporto delle attività realizzate da LVIA sul terreno. In totale 300 euro/mese per 12 mesi.

C. COSTI DI FUNZIONAMENTO

C.1.a. Affitto e Manutenzione Uffici COOPI

Il costo è stato calcolato sulla base dei costi di affitto nelle aree di progetto e a Addis Abeba (in percentuale), per un totale di 200 Euro per le 15 mensilità.

C.1.b. Utenze COOPI

Il costo include: elettricità, acqua, servizi fax e posta, gasolio per generatore per le basi di Abala (Afar) e Addis Ababa caricati in percentuale rispetto al carico di progetto.

Il costo è stimato in base ai pagamenti correnti dei summenzionati servizi nella stessa area di progetto e ad Addis Abeba.

C.1.c. Costi di comunicazione (telefono e internet) COOPI

15 mensilità da 200 euro per internet e telefono per gli uffici di COOPI.

C.1.d. Cancelleria/ materiale per ufficio COOPI

Il costo è stato calcolato considerando 15 mensilità da 200 euro per cancelleria e materiale per ufficio di piccola cancelleria (risme di carta, penne, taccuini, agende, ecc.) per gli uffici di COOPI.

C.1.e. Attrezzature informatiche COOPI

Costo per l'acquisto di due computer portatili destinati al personale di progetto, per la raccolta dati, l'elaborazione di materiali, la sistematizzazione dei documenti.

C.1.f. Autoveicoli, Manutenzione, assicurazione veicoli progetto COOPI

Il costo include: la manutenzione dei veicoli 4WD messi a disposizione del progetto da COOPI e le assicurazioni degli stessi veicoli. Il costo è stimato in base alle spese dei veicoli in uso per la stessa area di intervento dove, a causa delle condizioni delle strade, la manutenzione richiesta è notevole.

C.1.g. Oneri Bancari COOPI

Includono i costi di apertura conto bancario, gestione, assegni, trasferimenti. Calcolati in base all'esperienza di COOPI in loco, sono stati stimati a 15 Euro al mese.

C.1.h. Trasporti locali (voli, autobus etc.) COOPI

Il personale di progetto utilizzerà, oltre ai veicoli in dotazione dell'iniziativa, anche trasporti pubblici e privati per spostarsi nell'area di progetto e sulla capitale. Tali costi sono previsti per 150 Euro al mese.

C.1.i. Affitto ufficio Addis Abeba LVIA

Quota parte del costo dell'ufficio LVIA ad Addis Abeba, 250 euro/mese x 15 mesi, per un totale di 3.750 euro

C.1.l. Autoveicoli, carburante, costi di trasporto, assicurazione veicoli LVIA

Stima dei costi di carburante e trasporto dello staff e delle persone risorsa LVIA inerenti il progetto: 500 euro/mese x 15 mesi = 7.500 euro

C.1.m. Cancelleria LVIA

Il costo è stato calcolato considerando 15 mensilità da 150 euro per cancelleria e materiale per ufficio di piccola cancelleria (risme di carta, penne, taccuini, agende, ecc.) per gli uffici di LVIA.

C.1.n. Utenze LVIA

Il costo include: elettricità, acqua, telefono, gasolio per generatore per le basi di Telalak (Afar) e Addis Abeba caricati in percentuale rispetto al carico di progetto. Il costo è stimato in base ai pagamenti correnti dei summenzionati servizi nella stessa area di progetto e ad Addis Abeba. 150 euro/mese x 15 mesi.

D. COSTI DI VISIBILITA'

D.1.a. Web&Social media Officer COOPI

Il costo si riferisce ad una figura HQ per la realizzazione e manutenzione del sito COOPI/blog Paese considerando una proquota del 7% della mensilità di 4.000 Euro per i 15 mesi.

D.1.b. Cartelli di visibilità uffici e attività COOPI

Il costo include:

la fornitura di 10 cartelli di visibilità da installare presso gli uffici di progetto e nelle località di intervento, per un costo di 130 Euro a cartello.

D.1.c. Striscioni, volantini, magliette, cappellini, borse COOPI

Il costo include:

la fornitura di poster, banner, volantini e magliette da utilizzare durante le campagne di sensibilizzazione igienico sanitarie e ambientali. Il materiale prodotto porterà il titolo del progetto, il nome e logo dell'AICS e di COOPI.

D.1.d. Cartelli di visibilità uffici e attività LVIA

Il costo include la fornitura di poster, banner, volantini e magliette da utilizzare durante le campagne di sensibilizzazione igienico sanitarie e ambientali. Il materiale prodotto porterà il titolo del progetto, il nome e logo dell'AICS e di LVIA.

E. COSTI AMMINISTRATIVI

E.1.a. Costi amministrativi: calcolati sul totale dei costi diretti (7%).

F. FIDEIUSSIONI

F.1.a Costo fideiussione: fideiussione stimata tenendo conto del 2% sul totale dei costi diretti del progetto.

Firma del Rappresentante Legale dell'organismo o suo delegato

Claudio Ceravolo, Presidente

